

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Raffaele Gallotta

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerrone

Consiglieri

Simone Bertolotto

Carla Monguzzi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Carlo Ciardiello

Sindaci effettivi

Luca Bocci

Alfredo Imperato

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.r.l.

(con unico azionista)

Sede in Segrate, Reg. Imprese: *Milano Monza
Brianza Lodi* n. 08824510153 Albo Intermediari
Finanziari ex art. 106 – N. 12 Capitale sociale
Euro 60.000.000 int. vers. Diretta e coordinata da
IBM Corporation

Bilancio al 31 dicembre 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Vostra società, che opera nel comparto del leasing e del finanziamento ad utenti finali di soluzioni informatiche, principalmente a marchio IBM, nonché del finanziamento, per il tramite di operazioni di factoring, del capitale circolante di rivenditori di prodotti di *information technology*, ha conseguito un utile prima delle imposte pari a 4.068 migliaia di Euro, ed un utile netto pari a 3.070 migliaia di Euro.

SITUAZIONE DI MERCATO

Contesto macroeconomico

I dati provvisori sull'andamento delle principali variabili economiche mostrano una crescita congiunturale sostanzialmente nulla con valori minori rispetto alle attese, come riflesso della contrazione dei consumi interni e delle esportazioni.

In particolare il PIL si attesta ad un +0,1% rispetto a +0,8% registrato nel 2018 (fonte Istat).

In tutta l'area Euro il PIL reale ha subito una decrescita nel corso del 2019 e le prime stime mostrano una diminuzione anche nel corso del primo semestre del 2020, a causa principalmente di fattori esogeni come il rallentamento del commercio mondiale mentre non vi sono ancora stime legate all'espandersi del contagio da CoronaVirus e gli effetti sull'economia mondiale.

Il MEF stimava un dato provvisorio a fine 2020 di +0,6% di crescita del PIL legato, soprattutto, alle riforme strutturali basate sulla realizzazione del "Green New Deal" con fondi aggiuntivi dedicati pari a 55mio € in quindici anni.

Tuttavia il quadro di incertezza economica continua ad influenzare le scelte di investimento delle imprese.

I consumi delle famiglie forniscono invece un contributo positivo alla crescita con un incremento, rilevato nel 2018, pari a +0,8% e stimato per il 2019 pari a +0,4%.

In miglioramento anche il mercato del lavoro con un aumento dell'occupazione e una conseguente diminuzione del tasso di occupazione che si stima scenda al 10,1% nel 2019 con una proiezione del 10% nell'anno seguente.

Sul fronte delle esportazioni, dopo la forte diminuzione registrata nel 2018, causata soprattutto dalla politica protezionistica americana, si è verificato nel 2019 un nuovo aumento mentre si stima una nuova lieve diminuzione nel corso del 2020.

Nel complesso si prevede che, nel 2020, le esportazioni più che le importazioni di beni e servizi registrino una decelerazione rispetto all'anno precedente.

Il rallentamento del PIL nell'area Euro, che ha determinato un ridimensionamento della variazione tendenziale, è principalmente guidato dai fattori dal lato della domanda e da un minore impulso fornito dagli scambi extra area Euro che hanno risentito dell'effetto congiunto dell'indebolimento del commercio mondiale e di un moderato apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'Euro. Il segno e l'intensità delle dinamiche congiunturali sono stati eterogenei tra i paesi dell'area. In particolare il PIL ha continuato ad espandersi in Spagna ed in Francia mentre in Germania si è registrata una contrazione dell'attività industriale specialmente riferita a beni strumentali.

In generale il rallentamento del commercio mondiale preoccupa per la conseguente trasmissione che potrebbe avvenire al canale dell'occupazione e dei consumi.

Il PIL ha decelerato anche negli Stati Uniti ed in Giappone nel secondo trimestre mentre la Gran Bretagna ha risentito dell'incertezza dei tempi e delle modalità della "Brexit".

Anche la Cina ha mostrato un rallentamento dell'attività economica e appare prevedibile uno scenario peggiore delle attese.

Gli investimenti hanno registrato una dinamica positiva nei primi tre trimestri del 2019.

In particolare gli investimenti fissi lordi risultano in aumento del 2,8% a prezzi correnti con una maggiore crescita nel campo delle abitazioni mentre il settore impianti e macchinari è tornato a crescere anche se lievemente registrando un aumento dello 0,5% nei primi nove mesi dell'anno.

Dall'analisi della dinamica degli investimenti fissi lordi nel comparto del Leasing si osserva tuttavia un rallentamento nel secondo trimestre del 2019 a fronte di una crescita della prima parte dell'anno.

Le previsioni per il 2020 sono di un lieve ulteriore calo nel corso dell'anno con un rafforzamento nel biennio 2021-22 per condizioni di finanziamento più favorevoli e migliori aspettative sulla domanda.

Alla data di dicembre 2019 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche italiane è pari a 1.681 miliardi di Euro con una decrescita del 2,25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (stime ABI). Anche i prestiti a famiglie ed imprese sono in diminuzione del 2%.

Le sofferenze nette a novembre 2019 sono state pari a 29,6 miliardi di Euro in riduzione rispetto al mese precedente e con una riduzione significativa rispetto al novembre 2017 (65,9 miliardi di Euro).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari a 1,7% a novembre 2019 rispetto a 2,2% a novembre 2018. (fonte ABI).

Contesto di settore

Nel corso del 2019 il costo del denaro, pari ad un tasso Euribor a 3 mesi, è risultato costantemente negativo attestandosi ad un valore pari a - 0,39% alla fine dell'anno.

Il 2019 si è chiuso con un totale di nuovo stipulato leasing e noleggio a lungo termine di 27,9 miliardi di Euro con una diminuzione del 3,3% rispetto all'anno precedente. Anche il volume dei contratti è complessivamente sceso rispetto al 2018 ma risultano in crescita i comparti del leasing strumentale, dell'immobiliare e dell'aeronavale.

Anche nel 2019 il comparto auto rappresenta la metà dello stipulato pur essendo in diminuzione del 2,1% rispetto all'anno precedente. Il comparto strumentale aumenta invece il contributo al totale e rappresenta poco più di un terzo dello stipulato complessivo.

In particolare nel comparto strumentale sono stati stipulati contratti per 9,4 miliardi di Euro per un totale di ca 222 mila contratti; entrambi i dati registrano una crescita rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 2% in termini di valore e del 2,45% in termini di numero di contratti.

Vi è un'incidenza significativa dello strumentale operativo che rappresenta circa il 54% del totale dei contratti mentre, in termini di valore, lo strumentale finanziario rappresenta ancora l'82% del totale.

Rispetto all'anno precedente lo strumentale operativo ha registrato gli incrementi più importanti all'interno del settore crescendo del 8% in termini di valore e del 4% in termini di contratti stipulati.

Per quanto riguarda le fasce di importo, gli incrementi più significativi si sono registrati nelle fasce tra 25.000 Euro e 50.000 Euro e maggiori di 50.000 Euro.

La crescita globale nell'anno è stata sostenuta soprattutto dal leasing senza opzione d'acquisto nella duplice forma di leasing operativo strumentale e noleggio a lungo termine mentre il leasing finanziario solo ha raggiunto a fine anno i livelli dell'anno precedente.

Fatta eccezione per il mese di agosto, i contratti di leasing operativo si sono sempre mantenuti al di sopra di quelli di leasing finanziario mostrando un più deciso incremento nell'ultimo quadrimestre (fonte Assilea).

Per quanto concerne il comparto factoring, le prime statistiche elaborate mostrano un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 255 miliardi di Euro, con un incremento del 6,44% rispetto al 2018 (fonte Assifact).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

FATTI RILEVANTI AVVENUTI NELL'ANNO

Nel corso degli ultimi tre mesi del 2019 sono avvenuti alcuni avvicendamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, con la nomina del nuovo consigliere Simone Bertolotto che ha sostituito Luigi Colombo e del nuovo presidente Raffaele Gallotta che ha sostituito Walter Bernasconi.

Nel corso del primo semestre 2019, la Società è stata oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. Nei mesi successivi ha implementato le misure oggetto di raccomandazione da parte dell'autorità di vigilanza.

Nel corso del secondo semestre 2019, a seguito di una verifica eseguita dall'Agenzia delle Entrate in relazione al periodo d'imposta 2015, la società ha ricevuto notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente un rilievo ai fini IRAP ed un rilievo ai fini IVA. La società, non condividendo le conclusioni dei verificatori, ha formulato ampia riserva di ogni contestazione e farà valere le proprie ragioni nelle sedi competenti.

A decorrere dall'esercizio 2019, per effetto della richiesta presentata nel mese di novembre 2019, la Società ha in essere con la consociata IBM Capital Italia S.r.l. il regime fiscale del Consolidato Fiscale Nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del T.U.I.R., che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Alla data di chiusura dell'esercizio, il consolidato fiscale ai fini IRES comprende IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. in qualità di consolidante, e IBM Capital Italia S.r.l. in qualità di società consolidata.

Volumi di attività

a) Leasing e finanziamenti

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati firmati nuovi contratti di leasing e finanziamento per complessivi **103,2** milioni di Euro, con un incremento del 5% rispetto al 2018.

La Società opera nel segmento di mercato di "Information Technology" principalmente a supporto di prodotti e servizi della casa madre fermo restando che, eventuali opportunità di business, sempre nell'ambito del settore IT, vengono valutate di volta in volta. La Società, in accordo con le indicazioni dell'azionista, continua inoltre a perseguire una politica di erogazione del credito prudenziale al fine di minimizzare i rischi di credito. L'aumento di nuovi contratti si è registrato sia nell'area Finanziamenti che nell'area Leasing ed è legato principalmente alle opportunità createsi a seguito dell'annuncio di nuovi prodotti da parte della Casa Madre e alla conclusione di alcuni contratti di importo rilevante su clienti importanti.

b) Factoring

Il turnover complessivo dell'esercizio 2019 è stato pari a **1.039** milioni di Euro, con un decremento del 21% rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è dovuta alla decisione strategica assunta dalla Casa Madre – International Business Machines Corporation – nel corso del 2019 riguardo la cessazione del finanziamento di prodotti IT a marchio non-IBM.

Pur non essendosi completato interamente nel corso dell'anno il progetto di dismissione di questi prodotti, tale decisione ha avuto comunque un impatto sul risultato di turnover solo parzialmente compensato da un nuovo contratto per l'acquisizione delle fatture emesse dalla società "RedHat" ai propri distributori italiani, a partire dal mese di novembre 2019.

Risultati reddituali

Importi in milioni di Euro.

Conto Economico	31/12/19	31/12/18
Margine di interesse	14,0	15,5
Margine di intermediazione	12,1	13,1
Risultato netto della gestione finanziaria	(0,2)	(0,5)
Costi operativi	(7,9)	(6,9)
Utile/perdite da cessione investimenti	0,1	0,4
Utile lordo	4,1	6,1
Utile netto	3,1	4,6

Nei dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2019 la Società ha conseguito un margine di interesse pari a **14,0** milioni di Euro (-10% rispetto al 2018), costituito da interessi attivi e proventi assimilati maturati su contratti di locazione finanziaria, di finanziamento e di factoring per **15,5** milioni di Euro, al netto di interessi passivi per complessivi **1,5** milioni di Euro.

Dedotte le commissioni passive per **1,9** milioni di Euro, il margine di intermediazione ammonta a **12,1** milioni di Euro.

I costi operativi ammontano a **7,9** milioni di Euro, rispetto a **6,9** milioni di Euro del 2018.

L'incremento dei costi operativi è principalmente legato alle spese internazionali (riaddebiti infragruppo) che, nel 2018, avevano beneficiato di un accredito "*una tantum*" di 1,3 milioni di Euro relativo all'anno precedente. Escludendo questo fenomeno il dato anno su anno mostra una riduzione di 0,3 milioni di Euro.

L'utile prima delle imposte è pari a **4,1** milioni di Euro (- 33% rispetto al 2018).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Importi in milioni di Euro.

Attivo	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	466,8	480,5
Attività materiali	1,3	0,8
Attività fiscali	19,6	16,7
Altre attività	5,5	5,1
Totale attivo	493,2	503,1
Passivo	31/12/2019	31/12/2018
	-	-
Debiti	344,0	331,7
Passività fiscali	1,2	0,9
Altre passività	5,6	5,9
TFR e fondi per rischi ed oneri	1,4	1,7
Patrimonio netto	141,0	162,9
Totale passivo e patrimonio netto	493,2	503,1

Il totale dell'attivo è passato da **503,1** milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a **493,2** milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Il valore dell'attivo include l'importo di **100** milioni di Euro relativo al "cash deposit" attivato dalla Società con altra società del Gruppo IBM a parziale copertura dei volumi Factoring gestiti nel mese di dicembre (40 milioni al 31.12.2018). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 11. Altre Informazioni di natura quantitativa della Parte D- Altre Informazioni.

I crediti sono diminuiti rispetto all'anno precedente in tutti i segmenti soprattutto nel segmento Factoring (- 64 milioni di Euro) a causa della riduzione dei volumi.

Per quanto riguarda le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si registra un accantonamento pari a **189** migliaia di Euro al 31 dicembre 2019 a fronte di un valore di accantonamento pari a **450** migliaia di Euro al 31 dicembre 2018. Il decremento è sostanzialmente dovuto a minori svalutazioni su casi specifici.

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2019 evidenzia una posizione debitoria per **140,8** milioni di Euro, contro un saldo negativo per **221,3** milioni di Euro al 31 dicembre 2018, ed è così composta:

Importi in milioni di Euro

Descrizione	31/12/19	31/12/18
C/C di corrispondenza attivo	101,5	40,2
Deposito bancario attivo	-	-
C/C di corrispondenza passivo	(45,8)	(108,9)
Debiti per finanziamenti a medio/lungo termine	(129,5)	(85,6)
Passività subordinate	(67,0)	(67,0)
Posizione finanziaria netta	(140,8)	(221,3)

Tutti i finanziamenti a medio-lungo termine sono stati erogati da “Global Financing Treasury Centre” di Dublino in qualità di società responsabile della gestione accentrata della Tesoreria del Gruppo. Per quanto riguarda i prestiti subordinati, la controparte di tali prestiti è IBM Global Financing Investments III BV, nella qualità di società controllante. Si evidenzia che tali prestiti subordinati rientrano nel calcolo dei Fondi Propri, così come definiti nel Regolamento UE N.575/2013 (“CRR”), art. 437 e 492, in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

La variazione della posizione finanziaria netta è ascrivibile principalmente all’aumento di c/c di corrispondenza attivi (+ 61,3 milioni di Euro rispetto al 31.12.2018) a supporto dell’attività di Factoring per l’utilizzo dello strumento del “cash deposit” compensata dalla riduzione di c/c di corrispondenza passivi (- 63,1 milioni di Euro rispetto al 31.12.2018) e dall’aumento dei debiti per finanziamenti a medio/lungo termine (+ 43,9 milioni di Euro rispetto al 31.12.2018).

Nessuna variazione per quanto concerne le passività subordinate.

Organico

A fine 2019, l’organico della Vostra Società conta 57 unità (64 unità a fine 2018).

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO

La tabella di seguito illustra principalmente i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni di natura commerciale, finanziaria e tributaria poste in essere con la Controllante e con altre società del gruppo IBM.

Rapporti con la controllante

Dati in milioni di Euro:

Descrizione	31/12/19	31/12/18
Crediti commerciali	-	-
Crediti Finanziari	-	-
Debiti commerciali	-	-
Debiti finanziari	67,0	67,0
Proventi per servizi	-	-
Altri proventi operativi e vendita beni a fine contratto	-	-
Proventi finanziari	-	-
Oneri per servizi	-	-
Oneri finanziari	-	-

Rapporti con le società del gruppo

Dati in milioni di Euro:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali	5,4	5,0
Crediti Finanziari	3,7	4,8
Debiti commerciali	49,3	34,3
Debiti finanziari	175,3	194,5
Proventi per servizi	4,8	4,7
Altri proventi operativi e vendita beni a fine contratto	0,0	0,0
Proventi finanziari	6,8	5,5
Royalties	1,6	1,4
Oneri per servizi	3,4	2,3
Oneri finanziari	1,5	1,4

I crediti commerciali includono anche quelli relativi a servizi prestati alle società del gruppo ed inerenti alla gestione dei contratti di locazione, alla rivendita di macchine usate, alla pianificazione ed alla valutazione del credito, come da appositi contratti in essere tra le parti (**5,0** milioni di Euro). Gli ulteriori crediti sono rappresentati da crediti per assegnati (**0,4** milioni di Euro).

I crediti finanziari verso le società del gruppo derivano in parte dal recupero di proventi finanziari su finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato erogati alla clientela (**3,4** milioni di Euro). Tali addebiti avvengono sulla base di apposito contratto in ragione del quale, per particolari prodotti IBM soggetti a specifiche campagne promozionali, IBM Italia S.p.A. si impegna a sostenere, in tutto o in parte, in luogo del cliente finale, l'onere finanziario derivante dal finanziamento.

Gli ulteriori crediti sono riconducibili al saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con società appartenenti al gruppo IBM.

I debiti commerciali sono principalmente imputabili ad operazioni di factoring, ossia a cessioni di crediti vantati dalla società del gruppo (IBM Italia S.p.A.) principalmente verso rivenditori di prodotti informatici ("Business Partners"), pari a **42,7** milioni di Euro al 31 dicembre 2019. Essi includono anche i debiti per prestazioni di servizi inerenti a svariate aree gestionali pari a **5,5** milioni di Euro al 31 dicembre 2019 di cui le componenti principali sono relativi ai servizi forniti dal gruppo IBM per le attività esternalizzate. Sono inoltre inclusi i debiti relativi al contratto di affitto in essere con la società del gruppo (IBM Italia S.p.A) pari a **1,1** milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

I debiti finanziari sono riconducibili per **75** milioni di Euro al saldo passivo di un conto di corrispondenza in essere con società appartenenti al gruppo IBM e per **100** milioni di Euro ad un deposito vincolato (cash deposit) stipulato nel corso dell'anno con il "Global Financing Treasury Centre" di Dublino. Si veda quanto documentato nella parte D della presente nota integrativa.

Nei proventi finanziari sono incluse le commissioni attive di factoring.

I rapporti con le parti correlate avvengono a normali condizioni di mercato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il processo di uscita dal business factoring su prodotti IT non IBM è ancora in corso di sviluppo e si prevede che possa avere la sua conclusione nel corso dell'anno 2020.

A seguito dello stato di crisi venutosi a creare con l'emergenza "CoronaVirus", la Società ha messo in atto una serie di attività che, allo stato attuale, stanno garantendo le attività primarie senza significativi impatti sulle operazioni. Anche dal punto di vista economico la Società non ritiene di avere impatti significativi immediati; al momento, non è possibile prevedere o stimare impatti futuri nel caso in cui la situazione di crisi attuale si protragga nel tempo.

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Come emerge dal resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) predisposto dalla Società, il principale rischio a cui essa è esposta, è costituito dal rischio di credito e di controparte per il quale si rimanda alla parte D della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo. Il mantenimento di efficienza tecnologica ed applicativa è infatti garantito dall'aggiornamento del servizio acquistato dalla IBM Corporation.

La Società non possiede né ha mai posseduto azioni proprie o della Controllante. Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti, nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019, vi indichiamo il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro **3.070.407**, come segue:

5% a riserva legale	Euro	153.520
Altre riserve, riserva facoltativa	Euro	2.916.887
		=====
Totale	Euro	3.070.407

L'attribuzione a riserva degli utili è finalizzata a sostenere la patrimonializzazione della Società.

Segrate, 16 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
(Giuseppe Cerrone)

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Raffaele Gallotta

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerrone

Consiglieri

Simone Bertolotto

Carla Monguzzi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Carlo Ciardiello

Sindaci effettivi

Luca Bocci

Alfredo Imperato

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.r.l.

(con unico azionista)

Sede in Segrate, Reg. Imprese: Milano Monza e
Brianza Lodi n. 08824510153 Albo Intermediari
Finanziari ex art. 106 – N. 12 Capitale sociale
Euro 60.000.000 int. vers. Diretta e coordinata
da IBM Corporation

Bilancio d'esercizio al 31.12.2019

STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	466.794.349	480.524.958
	a) Crediti verso banche	104.289.636	40.458.361
	b) Crediti verso società finanziarie	3.696.524	1.914.682
	c) Crediti vs Clientela	358.808.189	438.151.914
80	Attività materiali	1.345.615	832.456
100	Attività fiscali	19.613.826	16.729.108
	a) correnti	8.745.404	5.880.826
	b) anticipate	10.868.422	10.848.282
120	Altre attività'	5.485.785	5.062.988
Totale attivo		493.239.574	503.149.511
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) Debiti	344.011.085	331.684.926
60	Passività Fiscali	1.189.684	908.906
	a) correnti	1.189.643	908.851
	b) differite	41	55
80	Altre passività	5.646.684	5.953.124
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.172.091	1.444.962
100	Fondi per rischi ed oneri	197.075	215.768
	a) Impegni	197.075	135.768
	b) Restructuring	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	0	80.000
110	Capitale	60.000.000	60.000.000
150	Riserve	78.084.315	98.487.418
160	Riserve da valutazione	-131.767	-142.491
170	Utile (perdita) d'esercizio	3.070.407	4.596.897
Totale Passivo e Patrimonio Netto		493.239.574	503.149.511

CONTO ECONOMICO
(importi espressi in unità di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.536.551	16.958.577
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.535.658)	(1.412.405)
30 Margine di interesse	14.000.893	15.546.172
50. Commissioni passive	(1.897.028)	(2.414.011)
60 Commissioni nette	(1.897.028)	(2.414.011)
120 Margine di intermediazione	12.103.865	13.132.161
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(188.782)	(450.020)
150 Risultato netto delle Gestione Finanziaria	(188.782)	(450.020)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(13.066.273) (6.855.776) (6.210.497)	(12.107.521) (7.009.593) (5.097.929)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(298.554) (61.307) (237.247)	- - -
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(436.065)	(639.756)
200. Altri proventi e oneri di gestione	5.838.264	5.784.090
210 Costi Operativi	(7.962.628)	(6.963.188)
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	115.048	359.792
260 Utile (Perdite) dell'Attività corrente al lordo delle imposte	4.067.502	6.078.746
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(997.095)	(1.481.849)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	3.070.407	4.596.897

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)
(importi espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. GESTIONE	3.642	5.687
- risultato d'esercizio	3.070	4.597
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	189	450
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	436	640
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(61)	-
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	7	-
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	71.342	(47.975)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(2.854)	1.260
- crediti verso enti finanziari	(1.760)	3.792
- crediti verso clientela	79.269	(53.228)
- altre attività	(3.313)	201
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.900	(39.512)
- debiti verso banche	(229)	42
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	14.431	(39.948)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	(301)	394
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	88.883	(81.800)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	650	554
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendita di attività materiali:	650	554
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(367)	(417)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(367)	(417)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	282	137
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(25.000)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(25.000)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	64.166	(81.663)

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(108.503)	(26.840)
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	64.166	(81.663)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio *	(44.337)	(108.503)

* saldo così composto:

Crediti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 40 dell'attivo dello SP)	101.469	40.356
Debiti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 10 del passivo dello SP)	(145.806)	(148.859)
Totale	(44.337)	(108.503)

Prospetto della redditività complessiva

(importi espressi in unità di euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.070.407	4.596.897
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	10.724	-2.208
	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
170.		10.724	-2.208
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.081.131	4.594.689

PATRIMONIO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Importi espressi in migliaia di Euro)								
	Esistenze al 31-12-2018	Modifica saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio Netto al 31/12/2019
					Variazioni di riserva	Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni	
Capitale	60.000	.	60.000	60.000
Supraprezio emissioni
Riserve								
a) riserva legale	6.023	.	6.023	230	.	.	.	6.253
b) utili/perdite portati a nuovo	66.122	.	66.122	4.367	.	(25.000)	.	45.489
c) first time adoptions (ITA)	26.343	.	26.343	26.343
Riserva da valutazione	(142)	.	(142)	.	.	.	11	(132)
Utile (perdita) d'esercizio	4.597	.	4.597	(4.597)	.	.	.	3.070
Patrimonio Netto	162.942	.	162.942	144.023

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.r.l.

(con unico azionista)

Sede in Segrate, Reg. Imprese: Milano Monza e
Brianza Lodi n. 08824510153 Albo Intermediari
Finanziari ex art. 106 – N. 12 Capitale sociale
Euro 60.000.000 int. vers. Diretta e coordinata
da IBM Corporation

Bilancio al 31 dicembre 2019
IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l.

NOTA INTEGRATIVA
(redatta in migliaia di Euro)

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE D - Altre informazioni

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2019, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione.

La revisione legale del bilancio è effettuata da BDO Italia S.p.A., cui è stato conferito l'incarico ai sensi dell'articolo 17 D.Lgs. n. 39/2010 per gli esercizi 2019-2027.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il presente bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea, è stato predisposto utilizzando le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aggiornato in data 30 novembre 2018 e applicabile a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Con specifico riferimento all'esistenza dei presupposti della continuità aziendale, come richiesto anche dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/3/2010, si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella parte D sezione 3- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e sezione 4- Informazioni sul patrimonio. In particolare, le attività e le passività sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Le informazioni riportate in bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto come pure le note informative e le tabelle esplicative. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile.

Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore, quale il fondo svalutazione crediti deteriorati e la svalutazione collettiva sui crediti non deteriorati.

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione – vengono riportati i corrispondenti dati di confronto, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi al periodo precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

Non sono state apportate modifiche ai dati comparativi.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, aggiornato in data 30 novembre 2018 e applicabile a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

In particolar modo, il Provvedimento della Banca d'Italia aggiornato in data 30 novembre 2018 ha recepito l'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*" in sostituzione del previgente Principio contabile IAS 17, nonché talune conseguenti modifiche al Principio contabile IAS 40 "*Investment property*".

Il nuovo Principio contabile IFRS 16 stabilisce i criteri per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing/locazione e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing/locazione seguendo un unico modello contabile, mentre non pone alcuna modifica sostanziale per i locatori rispetto al previgente Principio contabile IAS 17.

Pertanto, avendo la Società optato per la scelta dell'approccio retrospettivo modificato nell'applicazione del Principio contabile IFRS 16, si evidenzia che i dati comparativi sono stati riesposti dalla Società secondo quanto previsto dai nuovi schemi del Provvedimento della Banca d'Italia aggiornato in data 30 novembre 2019 senza alcuna rideterminazione dei valori comparativi.

Lo schema di Stato Patrimoniale definito dal predetto Provvedimento della Banca d'Italia ed adottato nel presente bilancio elenca le attività e le passività patrimoniali in ordine decrescente di liquidità. Il conto economico espone i costi secondo la natura degli stessi. Tali impostazioni, oltre che essere specifiche previsioni normative di Banca d'Italia, consentono di fornire informazioni attendibili e più significative rispetto alla distinzione tra poste patrimoniali correnti e non correnti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 16 marzo 2020, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si sono verificati ulteriori aspetti, oltre quanto riportato nel paragrafo “Principi Generali di Redazione” che richiedano l’informativa di cui allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) relativa all’indicazione delle principali cause di incertezza nelle stime (paragrafo 116); e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), relativa all’effetto nell’esercizio corrente o in quelli precedenti: dell’applicazione iniziale di un principio e di una interpretazione (paragrafo 28, lettere a), b), c), d), e), h)); di un cambiamento volontario di un principio contabile (paragrafo 29, lettere a), b) e)); dell’applicazione di un nuovo principio, o di una nuova interpretazione, emesso ma non ancora in vigore (paragrafi 39, 40); di errori commessi in esercizi precedenti (paragrafo 49, lettere a), e d)). Per completezza si veda quanto riportato nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata”.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede il ricorso a stime e ad ipotesi che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell’ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia. Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime e assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili.

Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le valutazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell’informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la valutazione collettiva dei crediti non deteriorati si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente (“expected loss”) in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio crediti ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Applicazione nuovi principi contabili internazionali

IFRS16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il Principio contabile IFRS 16 “*Leasing*”, adottato dall’Unione Europea con Regolamento N. 2017/1986 del 31 ottobre 2017

Secondo le previsioni del nuovo Principio contabile, alla data di inizio di una locazione il locatario rileverà un’attività tra le attività materiali, che rappresenta il diritto di utilizzare il relativo asset durante la durata contrattuale, cioè il c.d. “diritto d’uso” (“*Right of use*”) e al contempo una passività finanziaria relativa alla somma dei canoni di affitto attualizzati. Il locatario è tenuto a rilevare a conto economico gli interessi passivi figurativi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti figurativi sul diritto d’uso. Viceversa, rispetto al regime contabile precedente, non vengono imputati a conto economico i canoni di leasing/locazione.

La Società, in ossequio alle opzioni previste dal Principio contabile IFRS 16, ha scelto di effettuare la *First Time Adoption* (“FTA”) tramite l’approccio retrospettivo modificato (c.d. “*modified retrospective approach*”), che consente la facoltà di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione del Principio alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019) e di non riesporre i dati comparativi del bilancio precedente. Pertanto, pur non essendo state apportate modifiche ai dati comparativi, come sopra scritto, i dati dei prospetti contabili relativi all’esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d’uso e del corrispondente debito per leasing.

L’applicazione dell’IFRS 16 utilizzando l’approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività materiali a seguito dell’iscrizione dei nuovi diritti d’uso al 1° gennaio 2019 per Euro 1.231.421,50 e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) per pari importo.

Principi contabili - Emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2019

Come richiesto dal Principio contabile IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili.

- Nel mese di maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 “Contratti di assicurazione”. Il nuovo principio sostituirà l’IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2022.
- Nel mese di ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 8 che forniscono chiarimenti circa la definizione di “materialità”. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.
- Nel mese di ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all’IFRS 3 che modificano la definizione di “business”. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

La Società non si attende impatti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche derivanti dall’entrata in vigore dei suddetti principi e/o emendamenti.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVO

Sezione 4 – Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

1.1 - Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa (di qualunque forma tecnica) verso banche, enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di finanziamento, leasing finanziario, leasing operativo (limitatamente ai canoni fatturati e non incassati) ed infine quelli derivanti dall’attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione e dai crediti acquisiti da terze parti generalmente rappresentate da “Business Partners”, ossia distributori di prodotti a marchio IBM).

Per quanto attiene alla classificazione delle operazioni di leasing, la Società nel corso dell’esercizio ha adottato il Principio contabile IFRS 16 in sostituzione del previgente Principio contabile IAS 17.

1.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione per i finanziamenti, alla spedizione dei beni per il leasing finanziario o dell'acquisto e/o dell'anticipazione per il factoring e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cessioni pro soluto) i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

1.3 - Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione, alla spedizione dei beni o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value, che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, sottoponendo i crediti ad "impairment test", se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Con riguardo specificamente ai crediti l'"impairment" test si articola in due fasi:

- le svalutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- le svalutazioni collettive, sui crediti in bonis (sui quali non esiste alla data di bilancio un'evidenza oggettiva di riduzione di valore) per stimare il deterioramento che si ha ragione di ritenere in base alla metodologia prevista dall'applicazione del IFRS9 (si veda quanto descritto nel paragrafo "Transizione IFRS9). La base di calcolo esclude le posizioni oggetto di copertura assicurativa.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

a) Sofferenze:

Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" come descritto nel paragrafo "Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)".

b) Inadempienze Probabili:

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza.

Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze: a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.

Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. In quest'ultimo caso la classificazione delle esposizioni va modificata secondo le regole ordinarie.

Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento

della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. infra, paragrafo "Esposizioni oggetto di concessioni").

c) Esposizioni scadute deteriorate

Esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; la Società fa riferimento al singolo debitore.

Tra le esposizioni scadute deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" come descritto nel paragrafo "Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)".

a) Singolo debitore

Lo scaduto deve avere carattere continuativo. In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della verifica del carattere di continuità dello scaduto nell'ambito dell'operatività di factoring, si precisa quanto segue:

– nel caso di operazioni "pro-solvendo" l'esposizione scaduta, diversa da quella connessa con la cessione di crediti futuri, si determina esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- l'anticipo è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere;
- vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del montecrediti;

– nel caso di operazioni "pro-soluto", per ciascun debitore ceduto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Gli anticipi erogati a fronte di crediti futuri seguono le regole generali sugli scaduti.

Per le operazioni "pro-solvendo" e per quelle "pro-soluto":

– nel caso di eventuali accordi commerciali tra cedente e debitori ceduti che concedano a tali ultimi margini di flessibilità nella data di pagamento, il conteggio dello scaduto decorre a partire dalla data ultima riconosciuta al debitore per il pagamento a condizione che l'intermediario segnalante abbia formale conoscenza dei suddetti accordi;

– in caso di ritardi dovuti a contestazioni nelle forniture, la continuità dello scaduto si interrompe sino a conclusione delle contestazioni medesime. Qualora tali ultime si risolvano a sfavore del debitore ceduto, il conteggio dello scaduto decorre a partire dalle date originarie delle esposizioni.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza: a) fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; b) nel numeratore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; c) il denominatore va calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Relativamente alle esposizioni che a fini prudenziali rientrano nelle classi di esposizioni “amministrazioni centrali e banche centrali”, “amministrazioni regionali o enti territoriali” ed “enti pubblici” ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito – metodo standardizzato, sia per gli intermediari IRB sia per quelli che adottano la metodologia standardizzata, il carattere continuativo dello scaduto, ai fini delle sole esposizioni scadute deteriorate, si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute da oltre 90 giorni ovvero in presenza di provvedimenti legislativi volti a determinare un temporaneo impedimento alla riscossione dei crediti nei confronti dell'amministrazione debitrice e fino a quando tali provvedimenti restano efficaci.

In tal caso, l'intera esposizione scaduta va segnalata tra quelle “scadute non deteriorate”.

Ove tuttavia, successivamente, si formino “nuove” esposizioni scadute e da oltre 90 giorni (derivanti sia da nuove operazioni sia da rate di operazioni già in essere) la soglia di rilevanza va calcolata considerando anche le esposizioni scadute precedentemente riportate in bonis. Se la soglia viene superata, va segnalato l'intero importo delle esposizioni scadute (nuove e precedenti).

b) Singola transazione

Le esposizioni scadute verso soggetti retail possono essere determinate a livello di singola transazione. A tal fine, si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse soglie di rilevanza (pertanto l'intera transazione va rilevata come scaduta, qualunque sia l'ammontare scaduto).

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione creditizia per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni creditizie per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (c.d. “pulling effect”). Il numeratore e il denominatore vanno calcolati considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione creditizia per cassa per le altre posizioni di credito.

La scelta tra approccio per singola transazione e approccio per singolo debitore va operata a livello di portafoglio retail e non di singole controparti.

d) Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle “Non-performing exposures with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS¹.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati “non de-teriorati” o esposizioni scadute non deteriorate, il requisito delle difficoltà economico-finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari.

e) Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono incluse tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie già classificate nella categoria delle sofferenze (che si presume siano realizzate con intento liquidatorio). Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di intermediari creditori - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente “congelate” in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi peraltro non interrompono il calcolo dei giorni di scaduto rilevanti ai fini della classificazione delle esposizioni fra le “scadute”. Il calcolo dei giorni di scaduto non si interrompe anche nelle situazioni nelle quali le linee di credito oggetto del “congelamento” sono state concesse da un unico intermediario. Nel caso di operazioni di ristrutturazione effettuate da un pool di intermediari, quelli che non aderiscono all'accordo di ristrutturazione sono tenuti a verificare se ricorrono le condizioni per la classificazione della loro esposizione fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato pre-ventivo c.d. “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell’azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, laddove l’esposizione può essere considerata come non deteriorata.

f) Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate

Rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle “Forborne performing exposures” come definita negli ITS.

Esposizioni Creditizie soggette a riduzione di valore per rischio di credito (Impairment)

Si definiscono “esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore per rischio di credito” le esposizioni per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) che sono soggette alle regole di svalutazione dell’IFRS 9. Nelle esposizioni per cassa sono incluse esclusivamente le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

¹ Schemi segnalitici di vigilanza armonizzati (Implementing Technical Standard, ITS)

Le esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore per rischio di credito sono ripartite in funzione del grado crescente del loro rischio di credito:

- a) primo stadio: assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio;
- b) secondo stadio: aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio;
- c) terzo stadio: attività finanziarie impaired.

1.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi su crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- le perdite da "impairment" e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie"
- le commissioni factoring sono allocate nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 8 – Attività materiali

2.1 - Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali è costituito esclusivamente dai beni classificati come leasing, che vengono rilevati conformemente al Principio IFRS 16.

2.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi dei costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione e perfezionamento dei contratti di leasing.

Per i contratti di leasing ai quali è applicabile il Principio IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo, il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

2.3 - Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono valutate al costo e sottoposte ad ammortamento.

Gli ammortamenti sono calcolati sul prezzo di acquisto al netto del valore residuo dei beni locati, sono commisurati alla durata contrattuale e sono rilevati con periodicità coincidente ai proventi derivanti dal leasing. Le attività materiali non sono sottoposte ad "impairment test" in caso di perdite di valore in quanto i beni in locazione vengono riacquistati dalla controllata della controllante (IBM Italia S.p.A.) al capitale residuo, determinato come differenza tra il prezzo di acquisto dei beni e la quota capitale rimborsata dal cliente dei canoni previsti contrattualmente.

Qualora il cliente decida di estendere il contratto alla scadenza dello stesso, il valore del cespite viene rideterminato sulla base dei nuovi valori residui ed ammortizzato per il periodo dell'estensione stessa. Gli ammortamenti sono calcolati sul valore rideterminato al netto del valore residuo dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base al Principio contabile IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

2.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180 "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250 "utili/perdite da cessione di investimenti";
- i canoni di locazione vengono allocati nella voce 200 "altri proventi e oneri di gestione".

Sezione 10 – Fiscalità corrente e differita

3.1 - Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

3.2 - Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la Società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

3.3 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 - Criteri di classificazione

I debiti e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

4.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte all'atto della ricezione delle somme e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

4.3 - Criteri di valutazione

La prima iscrizione avviene al momento della ricezione delle somme ed è effettuata al fair value delle passività (che corrisponde al valore dei fondi raccolti). Dopo la rilevazione iniziale le passività sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Tale criterio non è utilizzato per le passività a breve.

4.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce di conto economico voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto

5.1 - Criteri di iscrizione, valutazione e classificazione.

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

Con riferimento al Fondo TFR, rilevato come piano a benefici definiti sino al 31 dicembre 2006, la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e i successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenuti in azienda (per le aziende il cui numero dei dipendenti sia inferiore a n. 50 unità), o trasferiti all'INPS (nel caso di aziende con più di n.50 dipendenti). Sulla base di tali norme, la Società, basandosi anche sull'interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo regole attuariali senza però più includere nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La differenza risultante dal nuovo calcolo rispetto al precedente è stata trattata come “*curtailment*” in accordo con quanto definito dal paragrafo 109 dello IAS19 e, conseguentemente, contabilizzata a conto economico unitamente agli utili e perdite attuariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al fondo Tesoreria presso l’INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

Si rileva poi che, in data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio dal 1 gennaio 2013. L’emendamento ha modificato le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano il riconoscimento totale, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del deficit o surplus del piano, l’introduzione dell’onere finanziario netto e la classificazione degli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti.

In particolare, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IBM Servizi Finanziari aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le componenti attuariali a conto economico; il sopra citato emendamento, omologato da parte della Commissione Europea, prevede invece che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga tra le “riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento delle stesse nel “Prospetto di conto economico complessivo”.

Il principio IAS 19 *revised* esclude, pertanto, la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali. Gli effetti dell’applicazione del principio IAS 19 *revised* son stati recepiti e riflessi nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 a cui si rimanda.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

6.1 Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i “Fondi per rischi ed oneri” (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

6.2 Criteri di valutazione

L’accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento ma viene fornita adeguata informativa nelle note esplicative.

6.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", così come gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

6.4 Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Altre informazioni

Informativa sul FV

Informativa di natura qualitativa

Nelle note integrative al bilancio il fair value delle attività finanziarie e passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa:

- sono stati presi in considerazione i crediti a scadere oltre i 12 mesi al netto delle relative svalutazioni;
- i crediti sono stati attualizzati sulla base di un tasso "current market", essendo il rischio di credito già considerato nella base crediti.

Lo IFRS 13 "Fair Value Measurement" definisce il fair value come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Si riporta di seguito una breve descrizione dei tre livelli di valutazione.

Livello 1: quotazioni rilevate in un mercato

Livello 2: Sono definiti dati input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- dati di mercato direttamente osservabili - diversi da prezzi quotati - che posseggono caratteristiche di osservabilità con continuità e che rappresentano input per la stima del *fair value* di strumenti finanziari (ad esempio: curve di tassi di interesse, tassi di cambio, curve di *credit spread*, probabilità di *default*, superfici di volatilità implicita quotate direttamente etc.);
- dati di mercato non direttamente osservabili ma desumibili, mediante tecniche numeriche standard (es. tecniche di interpolazione o inversione) da prezzi di mercato osservabili con continuità (curve di *credit spread* "cash" desunte da prezzi di titoli obbligazionari, superfici di volatilità implicita desunte da prezzi di opzioni).

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, *broker*, *market maker*, siti internet, agenzia di *rating*, etc.).

La valutazione di uno strumento finanziario classificato al livello 2 si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o su tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Livelli di fair value 3 Sono definiti dati input di livello 3:

- i prezzi o dati di input non rilevabili con continuità (ad esempio, quelli osservati su mercati caratterizzati da un esiguo numero di transazioni tali da non consentire l'osservabilità continua, da prezzi non correnti, discontinui o che presentano sostanziali variazioni nel tempo o incoerenze tra i diversi *market maker*, per i quali poca informazione è resa pubblica) o non osservabili, né direttamente né indirettamente.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenziazione risiede nella presenza di parametri di input al modello di *pricing* che non risultano osservabili (input di livello 3). Le tecniche di stima di questi ultimi fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro: esso può essere desunto, mediante tecniche numeriche, da quotazioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), ricavato mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), ottenuto da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base del *comparable approach*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	466.794	-	466.937	-	480.525	-	480.431	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	466.794	-	466.937	-	480.525	-	480.431	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.393	-	343,871	-	331.685	-	331.281	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	340.393	-	343,871	-	331.685	-	331.281	-

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La tabella seguente illustra la composizione dei crediti complessivi, rappresentati da crediti verso banche, verso enti finanziari e verso la clientela:

	<u>31/12/2019</u>	<u>31/12/2018</u>
Crediti verso banche	104.290	40.458
Crediti verso enti finanziari	3.697	1.915
Crediti verso clientela	358.808	438.152
Totale crediti	466.794	480.525

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	101.183	-	-	-	101.183	-	40.235	-	-	-	40.235	-
2. Finanziamenti	3.107	-	-	-	3.117	-	224	-	-	-	223	-
2.1 pronti contro termini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 leasing finanziario	2.513	-	-	-	2.522	-	189	-	-	-	189	-
2.3 factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 altri finanziamenti	594	-	-	-	595	-	34	-	-	-	34	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	104.290	-	-	-	104.300	-	40.458	-	-	-	40.458	-

Il punto 1 “Depositi e conti correnti” è relativo al deposito presso le banche per **101.183** migliaia di Euro. Come ampiamente descritto nella parte D – Sezione 3.1, Rischio di Credito, nel corso del 2019 è stato sottoscritto un deposito pari a **100** milioni di Euro interamente versato da IBM GF Treasury Centre di Dublino a garanzia di esposizioni che superano il limite di concentrazione.

Il punto 2.4 “Altri finanziamenti” si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi per **594** migliaia di Euro (34 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo Stadio	Terzo Stadio		L1	L2	L3	Primo e secondo Stadio	Terzo Stadio		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	3.697	-	-	-	3.698	-	1.915	-	-	-	1.911	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 leasing finanziario	789	-	-	-	791	-	1.246	-	-	-	1.244	-
1.3 factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 altri finanziamenti	2.907	-	-	-	2.907	-	669	-	-	-	668	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	3.697	-	-	-	3.698	-	1.915	-	-	-	1.911	-

Il punto 1.4 “Altri finanziamenti” si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo Stadio	Terzo Stadio		L1	L2	L3	Primo e secondo Stadio	Terzo Stadio		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	342.023	-	16.785	-	358.940	-	437.175	-	977	-	438.062	-
1.1 Leasing finanziario	31.250	-	5.535	-	36.857	-	42.044	-	451	-	42.431	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	18.897	-	5.535	-	24.479	-	22.097	-	451	-	22.275	-
1.2 Factoring	251.610	-	-	-	251.610	-	315.710	-	-	-	315.710	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	251.610	-	-	-	251.610	-	315.710	-	-	-	315.710	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	59.163	-	11.250	-	70.473	-	79.421	-	526	-	79.921	-
di cui: da escussione di garanzie e imp	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	342.023	-	16.785	-	358.940	-	437.175	-	977	-	438.062	-

I crediti per operazioni di factoring di cui al punto 1.2 si riferiscono:

- per quanto attiene alla porzione pro solvendo:
 - alle anticipazioni erogate su cessioni per le quali non si è realizzato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati al credito. Al 31 dicembre 2019 non sussistono anticipi su cessioni di tipo pro-solvendo;
- per quanto attiene alla porzione pro soluto:
 - ai crediti acquisiti tramite il perfezionamento di una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in linea con i criteri sanciti dal IFRS 9 che, a far data da 1 gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 39.

Il saldo degli “Altri finanziamenti” di cui al punto 1.6 include:

- crediti derivanti da contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi, pari a complessivi 58.867 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019 (79.376 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- il saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con le società del gruppo, comprensivo di interessi, al 31 dicembre 2019 pari a 287 migliaia di Euro (0 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- crediti espliciti su contratti di leasing che non trasferiscono la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati alla proprietà dei beni locati, al 31 dicembre 2019 pari a complessivi 9 migliaia di Euro (45 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	451.130	17.299	-	480.712	1.391	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	11	-	-
b) Altre società finanziarie	108.054	-	-	42.390	-	-
c) di cui: imprese di assicurazione	749	-	-	1.172	-	-
d) Società non finanziarie	343.016	17.299	-	438.184	1.391	-
e) Famiglie	59	-	-	127	-	-
3. Altre attività	5.486	-	-	5.063	-	-
Totale	456.615	17.299	-	485.775	1.391	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	451.076	-	53	17.299	(1.120)	(1)	(514)	63
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2019	451.076	-	53	17.299	(1.120)	(1)	(514)	63
Totale al 31.12.2018	480.713	-	-	1.391	(1.164)	-	(414)	14
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	2.513	2.513	789	789	276.293	276.293	189	189	1.246	1.246	239.561	239.561
- Beni in leasing finanziario	2.513	2.513	789	789	31.250	31.250	189	189	1.246	1.246	42.044	42.044
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	245.042	245.042	-	-	-	-	197.517	197.517
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	5.535	5.535	-	-	-	-	862	862
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	5.535	5.535	-	-	-	-	862	862
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.513	2.513	789	789	281.827	281.827	189	189	1.246	1.246	240.423	240.423

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività'/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà'	179	832
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	179	832
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.166	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.121	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	45	-
Totale	1.346	832
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività ad uso funzionale si riferiscono all'affitto degli immobili e alle autovetture in leasing.

Nella voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" è valorizzato, ai sensi del Principio contabile IFRS 16, il diritto d'uso riferito agli affitti della sede di Segrate e degli uffici di Roma, nonché il diritto d'uso riferito ai canoni di noleggio a lungo termine delle autovetture aziendali.

Il decremento rilevato nelle attività di proprietà a scopo di investimento è determinato dalla riduzione, nel corso dell'esercizio, di nuovi contratti di locazione operativa, i quali non trasferiscono al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati e pertanto sono stati registrati tra le attività materiali, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fabbricati	Terreni	Mobili	Strumentali	Auto	Totale
A. Esistenze iniziali al 01.01.2019	0	-	-	832	0	832
B. Aumenti	1.180	-	-	367	52	1.599
B.1 Acquisti	1.180	-	-	367	52	1.599
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di Valore	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(58)	-	-	(1.021)	(6)	(1.086)
C.1 Vendite	0	-	-	(650)	0	(650)
C.2 Ammortamenti	(58)	-	-	(371)	(6)	(436)
C.3 Variazioni negative di fair value deterioramento	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dis	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali al 31.12.2019	1.121	-	-	179	45	1.346
E. Valutazione al fair value	1.121	-	-	179	45	1.346

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Attività fiscali correnti	8.745	5.881
b) Attività fiscali anticipate	10.868	10.848
di cui alla L. 214/2011	-	-
Imposte anticipate con contropartita a conto economico	10.850	10.824
- Svalutazione crediti	9.296	9.296
- Costi del personale	2	2
- Amm.to beni materiali	1.223	1.232
- Rettifiche Ricavi	36	31
- Eccedenza ACE	-	-
- Altre	129	90
- IFRS9 Svalutazione crediti	135	135
- IFRS9 Fondo rischi impegni	29	37
Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	19	24
- Svalutazione crediti	-	-
- Costi del personale (IAS 19)	19	24
- Altre	-	-
Totale attività fiscali	19.614	16.729

La voce “attività fiscali correnti” si riferisce al credito verso l’erario per IVA 3.991 migliaia di Euro, al credito verso l’erario per acconti Irap e Ires per 4.754 migliaia di Euro.

In relazione alle Attività fiscali anticipate pari a 10.868 migliaia di Euro la Società in base ai risultati attuali e prospettici ritiene che vi sia la ragionevole certezza di conseguire anche nei prossimi esercizi, redditi imponibili tali da recuperare l'importo delle imposte anticipate iscritte come da piano previsionale predisposto dagli amministratori.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Passività fiscali correnti	1.190	909
b) Passività fiscali differite	0,04	0,06
Imposte differite con contropartita a conto economico	0,04	0,06
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	-	-
Totale passività fiscali	1.190	909

Le passività fiscali correnti sono relative al debito IRAP ed IRES di competenza dell'esercizio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	10.824	11.123
2. Aumenti	324	276
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	104
a) relative a precedenti esercizi	179	74
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	145	172
3. Diminuzioni	(299)	(575)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(299)	(558)
a) rigiri	(290)	(558)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(9)	(17)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214	-	-
4. Importo finale	10.849	10.824

12.1 Composizione della voce 120 “Altre attività”

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Crediti diversi verso dipendenti	15	65
b) Credito vs erario per bollo virtuale	22	22
c) Credito vs consorelle per fornitura di servizi	133	0
d) Crediti vs società controllate dalla controllante per fornitura servizi	4.623	4.869
e) Altri crediti vs consorelle	473	0
f) Crediti verso Società esterne per assegnati	42	96
g) Crediti verso Società del Gruppo per assegnati	168	-
h) Varie	9	11
Totale	5.486	5.063

Per la descrizione dei servizi resi verso le altre società del gruppo IBM si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La tabella seguente illustra la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

	<u>31/12/2019</u>	<u>31/12/2018</u>
Debiti verso banche	489	260
Debiti verso clientela	343.522	331.425
<i>Totale debiti</i>	<u>344.011</u>	<u>331.685</u>

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	67.000	-	-	67.000
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	67.000	-	-	67.000
2 Debiti per Leasing			1.143			-
3. Altri debiti	489	-	275.378	260	-	264.425
Totale	489	-	343.522	260	-	331.425
<i>Fair value - Livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - Livello 2</i>	489	-	344	260	-	331.021
<i>Fair value - Livello 3</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Totale Fair value</i>	489	-	344	260	-	331.021

1. I debiti verso banche al 31 Dicembre 2019 pari a 489 migliaia di Euro sono interamente riconducibili ad operazioni di factoring (260 migliaia di Euro al 31 Dicembre 2018).

2. I debiti verso la clientela sono costituiti da:

- svariate linee di finanziamento a titolo oneroso in essere con le società del Gruppo, pari al 31 dicembre 2019 a 29.436 migliaia di Euro (45.674 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- finanziamenti in essere con la società controllante; tali finanziamenti, qualificandosi come passività subordinate secondo i criteri sanciti da Banca d'Italia rientrano nel calcolo dei Fondi Propri, con i limiti applicabili al Capitale di Classe 1. Al 31 dicembre 2019 sono in essere prestiti pari a 67.000 migliaia di Euro (67.000 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 1.2.

Altri debiti costituiti da:

- debiti verso cedenti per operazioni di factoring, al 31 dicembre 2019 pari a 94.585 migliaia di Euro (66.660 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018). Si tratta del corrispettivo netto dovuto ai cedenti per i crediti acquistati in pro soluto;
- debiti verso le società appartenenti al Gruppo IBM per fornitura di beni e servizi, al 31 dicembre 2019 pari a 5.504 migliaia di Euro (3.219 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018). Si rimanda alla parte C, sezione 9.3: “Altre spese amministrative” per il dettaglio dei servizi resi dalla Controllante;
- debiti verso la tesoreria centralizzata di IBM per conti correnti di corrispondenza, al 31 dicembre 2019 pari a 45.806 migliaia di Euro (108.856 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- debiti verso la tesoreria centralizzata di IBM per il deposito interamente versato a garanzia di esposizioni che superano il limite di concentrazione, al 31 dicembre 2019 pari a 100.034 migliaia di Euro (40.003 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- debiti verso la società controllante per gli interessi sulle passività subordinate, al 31 dicembre 2019 pari a 13 migliaia di Euro (13 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- debiti verso le società appartenenti al Gruppo IBM per l’affitto degli immobili, al 31 dicembre 2019 pari a 1.100 migliaia di Euro (0 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018);
- debiti verso fornitori per il leasing delle auto, al 31 dicembre 2019 pari a 44 migliaia di Euro (0 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

1.3 - Debiti subordinati

Nella seguente tabella si fornisce il dettaglio dei prestiti subordinati erogati dalla Controllante ed inclusi nei debiti verso clientela:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Prestito scadente nel 2022 (67,0M€ nominali)	67.000	67.000
Totale	67.000	67.000

Tali prestiti subordinati rientrano nel calcolo dei Fondi Propri, così come definiti nel Regolamento UE N.575/2013 (“CRR”), art. 437 e 492, in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella parte B, sezione 10 dell’Attivo: “Attività e passività fiscali”.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 - Composizione della voce 90 “Altre passività”

(migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
a) Debiti verso fornitori	4.097	4.386
b) Debiti verso il personale	699	789
c) Debiti diversi	851	778
Totale Altre passività	5.647	5.953

I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente all’acquisto dei beni concessi in leasing alla clientela. I debiti diversi sono principalmente riferibili a ritenute fiscali e previdenziali nei confronti dei dipendenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.373	1.247
B. Aumenti	523	479
B1. Accantonamento dell’esercizio	523	479
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	780	353
C1. Liquidazioni effettuate	780	353
C2. Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	1.116	1.373
Rettifica attuariale	56	72
Valore attuale	1.172	1.445

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Tasso di attualizzazione	0,86%	0,77%
Tasso annuo incremento TFR	2,25%	2,63%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 - Composizione della voce 100 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
1) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	197	136
4) Altri Fondi per rischi ed oneri	-	80
4.2 oneri per il personale	-	80
	-	-
Totale Altre passività	197	216

L'ammontare pari a 197 migliaia di Euro si riferisce al fondo rischi per garanzie ed impegni così come richiesto da IFRS 9. Si rimanda alla parte A - Principi contabili per gli effetti relativi all'adozione del principio contabile IFRS9.

10.2 - Variazioni nell'esercizio della voce 100 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

	Altri Fondi per rischi ed oneri. (oneri per il personale)	Totale
A. Esistenze iniziali	80	80
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	80	80
C1. Utilizzi	80	80
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	-	-

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	197	-	-	197
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	197	-	-	197

11.1 - Composizione della voce 110 “Capitale”

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	60.000
1.1 Azioni ordinarie	60.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	60.000

11.5 - Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

(migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva facoltativa	Riserva da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2018	6.023	-	26.343	66.122	(142)	98.345
B. Aumenti	230	-	-	-20.633	-	-20.403
B.1 Attribuzioni di utili	230	-	-	4.367	-	4.597
B.2 Altre variazioni	-	-	-	(25.000)	-	(25.000)
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- IFRS9	-	-	-	-	-	-
- Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a riserve	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	11	11
D. Rimanenze finali al 31.12.2019	6.253	-	26.343	45.489	(132)	77.953

Si rimanda alla parte A-Principi contabili per gli effetti relativi all'adozione del principio contabile IFRS9.

Si riportano di seguito le informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle diverse poste del patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile:

(migliaia di euro)

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A,B,C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi
Capitale	60.000	-	-	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	6.253	B	-	-	-
Riserva FTA	26.343	A,B,C	26.343	-	-
Riserva facoltativa	45.489	A,B,C	45.489	-	-
Riserva da valutazione	(132)	A,B,C	(132)	-	-
TOTALE	77.953		71.700	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	71.700	-	-

LEGENDA: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	134.523	-	-	134.523	132.918
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	134.523	-	-	134.523	132.918
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di Euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	15.537	-	15.537	-
3.1 Crediti verso banche	-	226	-	226	11
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	8	-	8	85
3.3 Crediti verso clientela	-	15.302	-	15.302	16.863
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	15.537	-	15.537	16.959
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	190	-	190	47
di cui: interessi attivi su leasing	-	1.213	-	1.213	2.287

1.2 – Composizione degli interessi attivi per qualità del debitore

(migliaia di Euro)

Tipologia Debitore	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. clienti in bonis	15.347	16.912
2. clienti con esposizione scadute deteriorate	163	18
3. clienti con esposizione in sofferenza e /o inadempienza	27	29
Totale	15.537	16.959

1.3 – Interessi Passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di Euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.1 Debiti verso banche	478	-		478	520
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	1.058	1.058	893
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	478	-	1.058	1.536	1.412
di cui: Interessi Passivi relativi a debiti per leasing	3	-	-	-	-

La variazione degli interessi passivi è determinata dalla diminuzione degli oneri verso le banche (- 42 migliaia di Euro) e da un incremento degli interessi (+ 165 migliaia di Euro).

Sezione 2 – Commissioni – Voce 50

2.2 – Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	778	1.103
3. servizi di incasso e pagamento	13	9
4. altre commissioni	1.106	1.303
Totale	1.897	2.414

La voce “distribuzione di servizi da terzi” si riferisce alle commissioni riconosciute ai Business Partners per i contratti di finanziamento; la voce “altre commissioni” si riferisce alle spese per assicurazione del credito pari a 534 migliaia di Euro e alle spese per “Participation Agreement” per 572 migliaia di Euro.

Maggiori informazioni rispetto agli strumenti utilizzati per la mitigazione del Rischio di Concentrazione, tra cui il “Participation Agreement” sono indicate nella parte D, sezione 3.1 Rischio di Credito.

Sezione 8 – Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 - “Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2019	31/12/2018
1. Crediti verso banche	-	29	-	-	29	2
· per leasing	-	4	-	-	4	2
· per factoring	-	-	-	-	-	-
· altri crediti	-	25	-	-	25	0
2. Crediti verso società finanziarie	-	24	-	(2)	22	15
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
· per leasing	-	-	-	(2)	(2)	10
· per factoring	-	-	-	-	-	-
· altri crediti	-	24	-	-	24	5
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
· per leasing	-	-	-	-	-	-
· per factoring	-	-	-	-	-	-
· altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	408	12	(175)	(106)	138	433
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
· per leasing	102	12	(52)	-	61	(8)
· per factoring	23	-	-	(55)	(32)	(21)
· per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
· altri crediti	284	-	(123)	(51)	109	462
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
· per leasing	-	-	-	-	-	-
· per factoring	-	-	-	-	-	-
· per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
· altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	408	64	(175)	(108)	189	450

La variazione rispetto all’esercizio precedente, è determinata principalmente dai seguenti eventi maggiormente significativi occorsi nell’anno:

1. riprese di valore pari a 283 migliaia di Euro principalmente per incassi e minori svalutazioni su posizioni in default ;
2. accantonamenti per 472 migliaia di Euro principalmente dovuti a svalutazioni su posizioni in default e su crediti non riservati.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settore	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	6.743	6.893
a) Salari e Stipendi	4.776	4.939
b) Oneri sociali	1.470	1.414
c) Indennità di fine rapporto	93	123
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	362	375
- a contribuzione definita	362	375
- a benefici definiti	-	-
h) Altre spese	42	42
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	113	116
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	6.856	7.010

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	11
b) quadri	28	32
c) impiegati	18	21
Totale	57	64

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settore	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Dettaglio altre spese amministrative		
a) Servizi da società del gruppo	3.624	2.292
b) Royalties	1.590	1.429
d) Servizi esterni	74	305
e) Spese legali - consulenze - audit	312	314
f) Bollo virtuale	28	32
g) Iva Indetraibile	424	552
h) Varie	158	173
Totale	6.210	5.098

Per l'incremento della voce "Servizi da società del gruppo" si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

La tabella di seguito illustra la composizione dei servizi prestati da IBM Italia S.p.A. e dei relativi oneri addebitati alla Società:

Voci/Settore	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Servizi Informatici	450	232
b) Servizi Legali	50	60
c) Servizi contabili, paghe e contributi	138	133
d) Gestione del credito e supporto amministrativo	17	45
e) Amministrazione del personale (i.e. mensa, trasporti, infermeria, etc)	680	866
f) Servizi di Tesoreria	3	5
g) Affitto aree attrezzate ad uso ufficio	273	422
h) Servizi di Marketing	17	26
i) Servizi di Assistenza Fiscale	31	31
Totale	1.660	1.820

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Tipologia	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Impegni e altre garanzie rilasciate	61	-
b) Ristrutturazione Personale	237	-
Totale	299	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	65	-	-	65
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	65	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	371	-	-	371
- Di proprietà	371	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	436	-	-	436

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Costi di competenza di esercizi precedenti	-	-
b) Insussistenza di attivo	50	88
c) Perdite per furti beni in leasing	-	-
d) Varie	42	11
Totale	91	99

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Canoni leasing operativo	835	936
b) Servizi prestati a società del gruppo	4.894	4.708
c) Insussistenza del passivo	30	96
d) Servizi prestati a Business Partners	36	162
e) Varie	135	-19
Totale	5.930	5.883

Nel corso dell'esercizio la Società ha prestato alle società del gruppo servizi relativi alla gestione dei contratti di locazione, di rivendita di macchine usate, di pianificazione, di valutazione del credito per un importo pari a 4.894 migliaia di Euro (4.708 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 18 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessioni	-	-
1.2 Perdite da cessioni	-	-
2. Altre attività	115	360
2.1 Utili da cessioni	293	511
2.2 Perdite da cessioni	(178)	(151)
Risultato netto	115	360

Si tratta degli utili e/o delle perdite derivanti sia dal riscatto di beni in leasing da parte della clientela e sia dalla cessione alla società del gruppo (IBM Italia S.p.A.) di beni inoptati od oggetto di contratti di locazione giunti al termine.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	795	904
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	227	72
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis riduzione delle imposte correnti per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	(25)	506
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
6. Valutazione contenzioso fiscale	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	997	1.482

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2019	31/12/2018
Aliquota ordinaria applicabile	33,07%	33,07%
Effetto delle variazioni in aumento/(diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Impatto diverso base imponibile IRES/IRAP	-0,66%	-0,95%
Costi indeducibili	1,57%	1,55%
ACE	-1,53%	-2,58%
Rilascio netto contenzioso fiscale (provento accantonamento)	0%	0%
Superammortamento	0%	-6,53%
Altre variazioni	0,57%	-0,06%
Aliquota effettiva	33,03%	24,50%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	37	5	1.171	-	-	-	1.213	2.287
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	37	5	1.171	-	-	-	1.213	2.287
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	11.822	-	-	-	11.822	12.423
- su crediti correnti	-	-	11.822	-	-	-	11.822	12.423
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37	5	12.993	-	-	-	13.035	14.710

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (Locatore)

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione riportiamo le informazioni relative alle operazioni di Leasing finanziario in qualità di locatore ai sensi del principio contabile IFRS16.

A.2 Leasing Finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	5.534	13.445	18.980	443	17.805	18.247
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	12.245	12.245	-	12.228	12.228
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	6.730	6.730	-	8.500	8.500
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.091	2.091	-	4.450	4.450
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	27	27	-	496	496
Oltre 5 anni	-	-	-	8	-	8
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	5.534	34.539	40.074	451	43.479	43.930
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(205)	(1.763)	(1.968)	(7)	(2.206)	(2.213)
Valore residuo non garantito (-)	(417)	(1.986)	(2.403)	(146)	(2.747)	(2.893)
Finanziamenti per leasing	4.912	30.790	35.702	298	38.526	38.824

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Beni immobili:				
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-
B. Beni strumentali	34.539	43.479	5.534	452
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:				
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	34.539	43.479	5.534	452

A.2.4 – Altre informazioni

Nella tabella sottostante viene evidenziato il valore cumulato dei 10 maggiori contratti di leasing e di finanziamento sottoscritti nell'esercizio:

Tipologia contrattuale	N. di contratti	2019 (migliaia di Euro)	2018 (migliaia di Euro)
Leasing	10	22.629	17.738
Finanziamenti	10	31.036	23.878
Totale	20	53.665	41.616

Al 31 dicembre 2019 non risultano beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazioni di sale and lease back.

A.3.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	103	370
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	52	296
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	10	79
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5	-
Da oltre 5 anni	9	88
Totale	179	832

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	251.761	151	251.610	315.916	206	315.710
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	0	-	0
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	251.761	151	251.610	315.916	206	315.710
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	251.761	151	251.610	315.916	206	315.710

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
- a vista	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	-	-	-	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
- da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
- oltre 1 anno	-	-	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2019	Totale 2018
- a vista	2.418	3.374
- fino a 3 mesi	204.391	294.047
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	44.801	18.289
- da 6 mesi a 1 anno	0	89
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata	0	0
Totale	251.610	315.800

B.3 – Altre informazioni

B. 3.1 -Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Operazioni pro soluto - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	1.039.227	1.313.719
2. Operazioni pro solvendo	18	0
Totale	1.039.245	1.313.719

La Società non inserisce nei propri contratti un ammontare massimo di crediti acquistabili pro-solvendo dalla clientela.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.523	132.918
a) Banche	-	-
I) a utilizzo certo	-	-
II) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
I) a utilizzo certo	-	-
II) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	134.523	132.918
I) a utilizzo certo	16.325	8.666
II) a utilizzo incerto	118.198	124.252
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	134.523	132.918

Il valore di 118.198 migliaia di Euro è interamente relativo ad impegni Factoring che costituiscono fidi approvati e non utilizzati.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. (di seguito IISF) opera in qualità di intermediario finanziario con contratti di locazione finanziaria e/o operativa, di finanziamento alle aziende nell'ambito del mercato dei prodotti dell'*Information Technology* (IT) principalmente per prodotti e servizi forniti dal Gruppo IBM.

Possono inoltre essere valutate specifiche trattative per operazioni finanziarie di asset IT per prodotti e servizi non IBM.

Nell'espletamento della propria attività finanziaria la IISF si avvale di personale diretto IISF, di personale della IBM Italia (operante in qualità di agente della IISF), e di una rete di terze parti (i Business Partners) il cui rapporto con la IISF è regolato da apposite Convenzioni.

In aggiunta all'erogazione del credito all'utente finale, nelle forme tecniche sopra riportate, la IISF offre anche finanziamenti alla rete di Business Partners della IBM Italia tramite attività di factoring aventi ad oggetto sia crediti di IBM Italia e di altri fornitori che dei medesimi Business Partners.

Data quindi l'operatività della società, il rischio di credito, vale a dire il rischio di perdita per inadempimento dei debitori, costituisce la principale tipologia di rischio da affrontare.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Sul piano organizzativo e procedurale gli interventi adottati ai fini della erogazione e controllo del credito sono identificati e descritti nel regolamento interno "Credit Policy" approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con tale documento sono definite le politiche attinenti alla gestione dei crediti, i criteri per l'affidamento, i poteri in capo alle varie posizioni aziendali, le varie categorie di clienti, le modalità e gli strumenti di pagamento utilizzati ed infine l'operatività da seguire in materia di vendita di beni e servizi finanziati, cessioni ed esazione dei crediti, gestione del precontenzioso e del contenzioso, politica delle riserve, reporting e formazione del personale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dai crediti esposti in bilancio, al netto delle relative svalutazioni.

La politica perseguita dalla IISF è tesa a minimizzare le perdite parziali o totali dei crediti della Società, gli oneri finanziari sul circolante e gli oneri amministrativi di gestione del credito.

Per la tipologia di attività finanziarie svolte dalla IISF, sia nell'area delle locazioni e/o finanziamenti sia nell'area factoring, il processo di affidamento della clientela ed il suo costante aggiornamento rivestono un ruolo di fondamentale importanza. La gestione del rischio di credito deve quindi iniziare sin dalle prime fasi della negoziazione con il cliente e, quindi, tassativamente prima di raggiungere qualsiasi accordo, ordine o sottoscrizione del contratto.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture interne aziendali, così come descritto nel documento della Credit Policy. In presenza di relazioni creditizie significative la delibera viene assunta collegialmente dal Responsabile Affidamento Crediti e dal Direttore Amministrativo, secondo un sistema di deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione.

L'indicatore sintetico di affidabilità utilizzato è denominato "IBM Internal Risk Scale" - Global Risk Management Group (GRMG), ed è espresso in una scala graduata da 1 (migliore) a 7 (peggiore).

La valutazione dell'affidamento di ogni potenziale cliente deve tendenzialmente portare alla definizione di una linea di credito interna il cui ammontare e validità temporale dovranno essere commisurati alla qualità del potenziale cliente.

Il livello massimo di rischio medio ponderato in valore del portafoglio deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il 2019 è 5 per le operazioni di leasing e finanziamenti e di 5,3 per le transazioni di factoring, in termini di "IBM Internal Risk Rating".

Il processo di concessione del credito è gestito in via informatica attraverso piattaforme comuni IBM dalla proposta dell'operazione alla relativa delibera.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il controllo sull'affidabilità dei clienti viene effettuato dalla IISF prima di ogni e qualsiasi proposta contrattuale.

Tale verifica ha ad oggetto il grado di solvibilità del potenziale cliente con riferimento alla sua solidità economica/finanziaria ed alla sua consistenza patrimoniale, considerato sia individualmente che, se del caso, nell'ambito del gruppo di appartenenza.

Quindi nella fase istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare le verifiche di cui sopra oltre ad acquisire riscontri di natura economica/finanziaria disponibili presso le principali banche dati pubbliche incluso la Centrale Rischi della Banca d'Italia.

Qualora l'esito della valutazione del credito sia subordinato alla costituzione da parte del potenziale cliente di una garanzia, la tipologia della garanzia stessa viene di volta in volta approvata dalla Direzione Affidamento Credito. Le garanzie disponibili sono la fideiussione bancaria o societaria e le lettere di patronage o adeguate coperture assicurative del portafoglio. Non sono di regola ammesse le garanzie personali.

Le polizze fideiussorie possono essere ammesse solo in casi eccezionali e comunque solo se emesse da primarie società di assicurazione. In questi casi l'accettazione delle garanzie viene approvata necessariamente dal Direttore Amministrativo (oltre che dal Direttore Affidamenti Crediti).

La Direzione Affidamento Credito predispose un resoconto trimestrale al Consiglio di Amministrazione con indicazione di:

- 1 - numero ed importo garanzie (per tipologia) in vita;
- 2 - numero ed importo delle garanzie escusse e del relativo esito;
- 3 - riconciliazione altre tipologie di risk mitigants a discrezione della direzione Affidamento Crediti.

Le garanzie vengono segnalate alla Vigilanza e alla Centrale dei Rischi secondo le modalità stabilite da Banca d'Italia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione che allo scopo ha istituito un Comitato Valutazione Crediti Anomali.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sulle relative attività di recupero.

Il processo di esazione prevede le azioni di incasso da clienti relativamente a pagamenti in scadenza, pagamenti già scaduti, pagamenti oggetto di monitoria o di ingiunzione stragiudiziale.

Con l'invio della lettera monitoria comincia il processo di pre-contenzioso. Al termine del processo di pre-contenzioso viene valutata l'opportunità di continuare l'azione di recupero con il passaggio all'azione legale o fase di contenzioso. La funzione interna che valuta tale opportunità è denominata Special Handling.

Terminata la fase di pre-contenzioso, e comunque non oltre 90 giorni dalla data di scadenza del pagamento del credito, la singola posizione viene valutata dal Comitato Crediti Anomali al fine di procedere a valutare l'appostamento di tali inadempimenti tra gli Incagli o le Sofferenze, valutare l'appostamento delle posizioni di Crediti Ristrutturati e deliberare le relative segnalazioni presso la Centrale dei Rischi e Vigilanza.

La funzione "Special Handling" è inoltre responsabile della proposta di svalutazione dei crediti e provvede alla loro determinazione prudenziale sia in fase iniziale di contenzioso che in fase di itinere.

Il Comitato Crediti Anomali delibera mensilmente in merito al trattamento delle partite anomale riferite a clienti in bancarotta oppure al termine di azioni giudiziali senza possibilità di recupero dei crediti. L'ammontare complessivo degli stralci effettuati nel corso del 2019 è di 164 migliaia di Euro. Il valore medio degli stralci effettuati negli ultimi due esercizi, ammonta a 259 migliaia di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenze e qualità creditizia (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività valutate al costo ammortizzato	43	226	16.516	3.052	446.957	466.794
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	43	226	16.516	3.052	446.957	466.794
Totale 31/12/2018	82	594	301	2.060	477.488	480.525

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.299	514	16.785	59	451.130	1.120	450.009	466.794
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	17.299	514	16.785	59	451.130	1.120	450.009	466.794
Totale 2018	1.391	414	977	14	480.713	1.164	479.548	480.525

La presente tabella non include l'importo degli impegni il cui ammontare è consultabile nella tabella D.1 Valore delle Garanzie rilasciate e degli impegni, parte D.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	1 stadio			2 stadio			3 stadio		
	da 1 a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.277	1.559	163	-	53	-	-	-	17.299
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	1.277	1.559	163	-	53	-	-	-	17.299
Totale 2018	1.466	545	49	-	-	-	-	-	1.391

Il dato relativo al terzo stadio fa riferimento a credito scaduto deteriorato classificato come tale in quanto supera la soglia della percentuale media nei tre mesi e contiene anche le rate future.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi a garanzia finanziarie rilasciate	Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value (con impatto sulla redditività complessiva) di cui: svalutazioni indiv/duali	di cui svalutazione collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value (con impatto sulla redditività complessiva) di cui: svalutazioni indiv/duali	di cui svalutazione collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value (con impatto sulla redditività complessiva) di cui: svalutazioni indiv/duali	di cui svalutazione collettive							
Esistenze iniziali	1.164	-	-	1.164	-	-	-	-	414	-	-	414	-	-	136	-	-	1.714
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazione diverse dai write off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(45)	-	-	(45)	1	-	-	1	229	-	62	167	-	-	61	-	-	246
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write off	-	-	-	-	-	-	-	-	(114)	-	(114)	-	-	-	-	-	-	(114)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	-	(16)	-	-	-	-	-	-	(16)
Rimanenze finali	1.120	-	-	1.120	1	-	-	1	514	-	347	167	-	-	197	-	-	1.831
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write off	-	-	-	-	-	-	-	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-	73
Write off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(61)	-	-	-	-	-	-	-	-	(61)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	primo e secondo stadio		secondo e terzo stadio		trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53	-	-	-	16.690	424
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	53	-	-	-	16.690	424
Totale 2018	-	-	-	-	744	186

6. Esposizione creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) <i>Sofferenze</i>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) <i>Inadempienze probabili</i>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) <i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	-	12	-	12	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) <i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	-	108.042	68	107.974	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	108.054	68	107.986	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	108.054	68	107.986	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) <i>Sofferenze</i>	218	-	176	43	59
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) <i>Inadempienze probabili</i>	398	-	172	226	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	16.682	-	166	16.516	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) <i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	-	3.040	9	3.031	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) <i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	-	340.036	1.043	338.993	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	17.299	343.075	1.566	358.808	59
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	134.523	197	134.326	-
Totale B	-	134.523	197	134.326	-
Totale (A+B)	17.299	477.599	1.763	493.134	59

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	210	880	301
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	175	200	16.682
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	16.482
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	166	2	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9	199	200
C. Variazioni in diminuzione	(166)	(682)	(301)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(394)	(296)
C.2 write-off	(145)	(26)	(3)
C.3 incassi	(21)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(166)	(2)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(97)	-
D. Esposizione lorda finale	218	398	16.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni
lorde distinte per qualità creditizia
(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	388	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(388)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	(388)	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela: dinamiche delle rettifiche di valore

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	128	-	286	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	151	-	93	-	166	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	56	-	93	-	166	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	- 104	-	- 207	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	- 2	-	- 84	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	- 13	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	- 89	-	- 25	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	- 95	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	- 3	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	176	-	172	-	166	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di Rating interni				Totale
	GRMG 1-3	GRMG 4-5	GRMG 6	GRMG 7	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
- Primo stadio	160.854	249.457	56.655	-	466.966
- Secondo stadio	-	53	-	-	53
- Terzo stadio	-	-	-	1.409	1.409
					-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	160.854	249.510	56.655	1.409	468.428
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
- Primo stadio	48.455	69.172	16896	-	134.523
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (C)	48.455	69.172	16896	-	134.523
Totale (A+B+C)	209.309	318.682	73.551	1.409	602.951

L'indicatore sintetico di affidabilità utilizzato è denominato "IBM Internal Risk Scale" - Global Risk Management Group (GRMG), ed è espresso in una scala graduata da 1 (migliore) a 7 (peggiore). Si veda quanto descritto nel paragrafo 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

(migliaia di euro)

Settore economico	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Amministrazioni pubbliche	0	11
I) Factoring	-	-
II) Leasing	0	11
III) Loans	0	0
Società finanziarie	108.054	42.390
I) Factoring	-	-
II) Leasing	3.336	1.447
III) Loans	104.719	40.943
Società non finanziarie	360.315	439.575
I) Factoring	251.761	315.916
II) Leasing	37.138	42.737
III) Loans	71.417	80.921
Famiglie produttrici	59	127
I) Factoring	-	-
II) Leasing	57	89
III) Loans	2	38
Unità non classificabili e non classificate	0	0
I) Factoring	-	-
II) Leasing	-	-
III) Loans	-	-
Totale	468.428	482.103

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Area geografica	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
NORD OVEST	337.340	348.274
NORD EST	26.014	31.239
CENTRO	101.591	98.361
SUD	1.860	3.004
ISOLE	931	980
ESTERO - EUROPA	692	244
Totale	468.428	482.103

9.3 Grandi esposizioni:

- a) Ammontare (valore di bilancio) : 357.677 migliaia di Euro
- b) Ammontare (valore ponderato) : 216.987 migliaia di Euro
- c) Numero: 7

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società provvede alla misurazione ed alla valutazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno complessivo. Le attività previste sono le seguenti:

- misurazione dei rischi: per il calcolo del rischio di credito si utilizza il metodo standardizzato semplificato, come richiesto anche ai fini regolamentari;
- valutazione dei rischi: data l'operatività della Società, il rischio di credito costituisce la principale tipologia di rischio da affrontare;
- conduzione di prove di stress test: i test prevedono un aumento del 100% e del 200% del valore totale delle posizioni scadute;
- determinazione del capitale interno complessivo: anche nelle ipotesi di stress test formulate, il capitale complessivo risulta maggiore del capitale interno complessivo, confermando l'ampia dotazione di capitale di cui la Società dispone.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

L'esposizione indicata è al netto di eventuali strumenti utilizzati per la mitigazione del Rischio di Concentrazione e nel particolare:

- garanzie fideiussorie "a prima richiesta" rilasciate da principali Istituti di Credito (in continuità con l'attuale modalità operativa). Dette fidejussioni rispettano i requisiti specifici come da disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di "tecniche di attenuazione del rischio di credito".
- Participation Agreement: accordo tra la Società ed una controparte bancaria in virtù del quale quest'ultima si impegna ad onorare i crediti vantati dalla Società al verificarsi di una situazione di scaduto > di 90 giorni o in caso di insolvenza del debitore.
Il contratto sottostante è stato chiuso nel corso del 2019.
- Cash Deposit: garanzia reale finanziaria rappresentata da un deposito interamente versato da IBM GFTreasury Centre di Dublino a garanzia di esposizioni che superano il limite di concentrazione. Tale strumento è stato introdotto nel corso del 2018 a seguito della variazione del limite di concentrazione del rischio che è passato dal 40% al 25% del capitale ammissibile. L'accensione del deposito, così come la relativa chiusura, sono attivati su richiesta di IISF.
- cessioni di crediti notificate pro soluto a IBM Deutschland Kreditbank GmbH.

Al 31 dicembre 2019, le fideiussioni in essere ammontavano a 245,0 milioni di Euro.

In particolare per la componente Factoring il Gruppo IBM ha in essere aveva rinnovato, con un primario broker specializzato (Atradius), un accordo di assicurazione a copertura di crediti acquistati pro-soluto. La polizza prevede un massimale a copertura delle esposizioni per il gruppo IBM a livello europeo.

E' stato sottoscritto un ulteriore accordo di assicurazione con la società "Coface" che affianca ed integra quello con Atradius. Questo nuovo accordo, in vigore da dicembre, sostituisce quello siglato a fine 2017 con "Equinox", cessato contestualmente all'avvio della nuova polizza.

Nell'ultimo trimestre del 2019 è stata esaminata, in attuazione di una iniziativa della casa madre, l'istituzione di un'assicurazione esterna a supporto di uno specifico settore di business nell'ambito del finanziamento e del leasing. L'ambito di applicazione è estremamente selettivo e limitato e prevede l'attivazione di ogni singolo caso. I benefici attesi sono riconducibili ad una maggiore capacità di penetrazione nel mercato con effetti attesi sui volumi finanziati.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Per Rischio di mercato si intende il rischio generato dalla operatività in strumenti finanziari, le valute e le merci.

IISF non è stata considerata esposta a rischi di mercato perché non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro (ad esclusione di posizioni di marginale entità, riguardanti la valuta Dollari (USD) o su merci).

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In IISF, data l'inesistenza di un portafoglio proprietario di negoziazione, l'unico rischio di mercato rilevante è il rischio di tasso, ossia la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano generare impatti negativi sul margine di interesse e sull'utile aziendale.

La Società, al fine di mitigare tale rischio, si è avvalsa di specifici accordi di funding con il Global Financing Treasury Centre di Dublino.

E' da sottolineare che l'esposizione creditizia è prevalentemente a tasso fisso e questo trova corrispondenza nell'equivalente indebitamento a tasso fisso. Le esposizioni a tasso variabile sono di entità del tutto marginale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.115	227.735	70.057	128.057	36.787	43	-	-
1.3 Altre attività	-	8	23	5.455	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	145.547	57.027	48.142	12.917	79.949	429	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	4.863	392	392	-	-	-	-
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per quanto concerne i contratti di finanziamento e leasing, essendo l'esposizione creditizia di questi a tasso fisso, l'equivalente indebitamento risulta essere a tasso fisso.

In merito ai contratti di factoring, la Società offre una dilazione di pagamento per un massimo di 60 giorni al debitore ceduto con un tasso rappresentato da Euribor e spread. Analoga metodologia viene applicata alle anticipazioni effettuate al cedente. La liquidità necessaria a tali operazioni trova fonte nel prestito subordinato in essere con la Controllante (il cui tasso d'interesse è rilevato trimestralmente) e nel conto corrente di corrispondenza intrattenuto con il Global Financing Treasury Centre di Dublino.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non effettua operazioni speculative sui cambi, tuttavia effettua transazioni in valuta (dollari USA) nell'ambito di operazioni di factoring. Nel 2019 la "posizione netta aperta in cambi" è ampiamente contenuta entro il 2 per cento dei Fondi Propri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
1. Attività Finanziarie	181	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	181	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre Attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre Passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	181	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	181	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Per il calcolo del rischio di cambio la IISF utilizza la metodologia standardizzata, come richiesto ai fini regolamentari.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I processi relativi agli aspetti operativi aziendali sono disciplinati tramite appositi Management System. I processi operativi sono altresì supportati dall'esistenza di adeguati sistemi informativi e da precise regole di separazione dei compiti e degli accessi ai suddetti sistemi informativi.

L'esistenza ed il presidio di questi strumenti, oltre all'esistenza di regole di comportamento negli affari, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi.

I processi aziendali includono punti di controllo e misuratori, nonché la separazione dei compiti.

Deviazioni dai processi implicano un'analisi di rischio, controlli secondari e, ove necessario, formalizzazione di risk acceptance da parte del Responsabile di Processo e/o di Business.

L'opportuna attività di formazione ed informazione del personale ed il sistema di controllo minimizzano il rischio di commissione di reati per ignoranza od errore dei dipendenti e, nel contempo, forniscono adeguati filtri e controlli in relazione alla possibile commissione di reati per dolo.

L'Alta Direzione, e tutto il Management Team, si attivano in una costante attenzione e sensibilizzazione ai controlli divulgando così una diffusa cultura aziendale in materia. La società si è dotata di una struttura organizzativa volta al presidio dei rischi operativi e della conformità alle normative vigenti con le funzioni di Risk Management e di Conformità Normativa.

Il presidio dei rischi operativi si completa con il processo di autovalutazione dei principali processi aziendali, da parte dei Responsabili di Processo e/o di Business, volto ad individuare, a fronte di determinati fattori di rischio, delle anomalie oggetto di valutazione, in termini di rischio intrinseco e residuo (dopo i controlli di prima linea) e finalizzato a determinare una adeguata valutazione qualitativa complessiva.

Inoltre, la società ha adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001. IISF Srl ha adottato il metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento al processo di autovalutazione la situazione complessiva evidenzia l'efficacia delle misure di mitigazione e gestione a presidio dei rischi operativi. Di conseguenza, IISF, considerando anche il mercato in cui opera, le sue caratteristiche operative / dimensionali e la sua dotazione di capitale, ritiene in generale adeguate le metodologie di calcolo, i presidi a mitigazione dei rischi rilevanti e la propria struttura organizzativa.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

IISF, facente parte del Gruppo IBM, beneficia dei vantaggi correlati alla presenza di una tesoreria accentrata, con sede a Dublino, che gestisce la liquidità e le necessità di *funding* strutturali di tutte le Società facenti parte del Gruppo.

Il *funding* quindi, non essendo gestito da IISF attraverso l'accesso diretto al mercato, è garantito dal Gruppo IBM che regola e garantisce le esigenze di liquidità ordinarie e soprattutto eventualmente quelle straordinarie attraverso appositi contratti con la Società. Tale configurazione permette di raggiungere i vantaggi organizzativi di una struttura accentrata con la solidità finanziaria e il favorevole accesso creditizio, garantiti da un gruppo internazionale che opera sui mercati globali.

In particolare, il modello adottato per la gestione della liquidità è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- esigenze di breve termine: vengono gestite attraverso conti correnti di corrispondenza con la struttura di Dublino, che di fatto fanno fronte alle esigenze di liquidità a breve, monitorate su base giornaliera;
- esigenze di medio/lungo termine: vengono gestite attraverso prestiti a medio e lungo termine (a tasso fisso) e prestiti subordinati con la Controllante che di fatto rappresentano le fonti di liquidità strutturale.

I finanziamenti a medio/lungo termine di IISF sono definiti, fra l'altro, con l'obiettivo di garantire equilibrio finanziario strutturale e quindi un'adeguata corrispondenza tra attivo e passivo finanziario, considerate anche le proiezioni di business.

In conclusione la struttura definita dal Gruppo IBM per la gestione della liquidità anche di IISF determina notevoli vantaggi dal punto di vista organizzativo e dell'efficienza delle politiche di *funding*, a breve e strutturali, della stessa.

Il sistema prevede inoltre una struttura di controllo a diversi livelli che consente di intercettare prontamente e gestire adeguatamente eventuali tensioni finanziarie.

Tale capacità di reagire agli eventi inattesi non sarebbe del tutto possibile in una struttura autonoma o locale, per la quale la gestione di eventuali tensioni o esigenze impreviste potrebbero comportare maggiori oneri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	4.115	9.491	31.550	12.127	174.567	70.057	128.057	32.066	4.720	43	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	8	23	5.455	-	0	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	489	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	145.547	-	-	2.490	54.048	48.142	12.917	39.463	40.486	429	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	4.863	392	392	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: Dollari

(migliaia di euro)

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debitoCrediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	121	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi di capitale

In linea con le disposizioni prudenziali per gli intermediari, gli obiettivi di capitale della Società sono finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di Fondi Propri adeguato a coprire il capitale interno riconducibile sia ai rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste un requisito obbligatorio, sia ai rischi di Secondo Pilastro misurabili.

Pertanto la Società si prefigge di operare con livelli di patrimonializzazione maggiori di quelli minimi regolamentari e tali da coprire il capitale interno complessivo con un adeguato “buffer” di sicurezza con riferimento al termine dell'esercizio 2019 sulla base dei dati a consuntivo.

Partendo dai dati al 31 dicembre 2019, i Fondi Propri, pari a 174,2 milioni di euro, sono adeguati per coprire gli assorbimenti patrimoniali di Primo Pilastro ed il capitale interno relativo ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro.

Tali obiettivi di capitale si traducono altresì in livelli di target di Total Capital Ratio maggiori dei minimi stabiliti dalla normativa, per includere anche i rischi attualmente non coperti dal requisito di capitale obbligatorio.

L'eccedenza di capitale, espressione della propensione al rischio della Società, rappresenta altresì:

- un presidio patrimoniale a fronte degli altri rischi di Secondo Pilastro non misurabili;
- una “leva” patrimoniale per cogliere eventuali ulteriori opportunità di business.

L'ampia dotazione di capitale conferita dalla controllante IBM Global Financing Investments III BV, unico azionista di IBM Italia Servizi Finanziari Srl., inoltre, garantisce copertura del business esistente, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso specifiche controparti, nel rispetto della disciplina della concentrazione dei rischi.

La Società ha stabilito, per il 2019, di adottare quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP i Fondi Propri così come definiti nel Regolamento UE N.575/2013 (“CRR”), art. 437 e 492, in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	78.084	98.487
- di utili		
a) legale	6.253	6.023
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	71.832	92.464
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(132)	(142)
- Attività finanziarie disponibili per la ve	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di		
attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani		
previdenziali a benefici definiti	(132)	(142)
- Quota delle riserve da valutazione		
relative a partecipazioni valutate al	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.070	4.597
Totale	141.023	162.942

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Elementi dei Fondi Propri

Il capitale di classe 1 di IISF consiste nella somma del capitale primario di classe 1 ed è composto dai seguenti elementi:

- strumenti di capitale;
- utili non distribuiti;
- altre riserve;

Il capitale di classe 2 è invece costituito da:

-strumenti di capitale e prestiti subordinati

Il prestito subordinato in essere in IISF ha una durata di cinque anni e non prevede rimborsi parziali prima della scadenza finale. Tale prestito è considerato nel computo dei Fondi Propri applicando le regole di ammortamento previste dall'art. 64 del Regolamento UE N. 575/2013 ("CRR") e le disposizioni per il capitale ammissibile previste dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 71, lettera b (capitale di classe 2 pari o inferiore ad un terzo del capitale di classe 1).

4.2.1.2 Informazioni di natura qualitativa

La composizione dei Fondi Propri di IISF così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei Fondi Propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono. Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri.

I Fondi Propri, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresentano un aggregato patrimoniale "conosciuto" e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare nonché di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali dell'intermediario, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Questa scelta deriva anche da altre considerazioni:

- favorire il "dialogo" con l'organo di vigilanza, tenendo conto della normativa in materia di controllo prudenziale e della rilevanza che la dotazione di capitale regolamentare assume per l'intermediario;
- agevolare la comunicazione ed una maggiore consapevolezza all'interno di IISF;
- i Fondi Propri includono forme tecniche (quali, ad esempio, i prestiti subordinati) che consentono una gestione più "snella" della base di capitale rispetto a eventuali definizioni più restrittive quali, ad esempio, quella di patrimonio netto.

Nel calcolo dei Fondi Propri la Società include le passività subordinate per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e quindi a disposizione. Per il 2018 l'importo massimo considerato nel conteggio dei Fondi Propri non ha superato un terzo del Capitale di Classe 1.

Le passività subordinate che concorrono alla formazione dei Fondi Propri devono prevedere espressamente che:

- a) in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a) e c), il debito diventi rimborsabile prima della scadenza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	141.023	162.942
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Totale patrimonio di base (TIER1) (A+B)	141.023	162.942
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.170	46.562
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	33.170	46.562
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	174.193	209.504

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva per i rischi del Primo Pilastro riscontrabili presso la Società, ossia per:

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio di mercato
- Rischio operativo

Il capitale interno è calcolato per i rischi del Primo Pilastro e per i rischi quantificabili del Secondo Pilastro, limitatamente a:

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio di mercato
- Rischio operativo
- Rischio di tasso
- Rischio di concentrazione
- Rischio di liquidità

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva sia su base previsionale.

La Società determina a livello prospettico il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine, la Società:

- utilizza il budget annuale;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (ad esempio l'andamento del mercato);
- stima l'evoluzione dei fattori di rischio coerentemente con gli scenari economici e strategici della Società.

Per la determinazione del capitale complessivo (fondi propri) previsionale viene stimata l'evoluzione del patrimonio a fine anno. Le prove di stress si effettuano partendo dalla situazione patrimoniale a consuntivo. Le categorie di rischio per le quali la Società ritiene opportuno condurre gli stress test sono rappresentate dal rischio di credito e dal rischio di concentrazione.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	627.763	636.067	470.760	470.760
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.825	28.246
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.883	3.053
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.708	31.299
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			461.808	521.755
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,54%	31,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,72%	40,15%

La tabella recepisce i rischi di primo pilastro. Quelli di secondo pilastro saranno disponibili nel mese di aprile 2019 dopo la stesura dell'ICAAP.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.068	997	3.070
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	11		11
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	11	-	11
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.		-	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.078	997	3.081

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica della Società ammontano a 1.091 migliaia di Euro per il 2019.

Gli onorari della Società di revisione ammontano a 129 migliaia di Euro per il 2019.

Per quanto riguarda amministratori e sindaci si fornisce il seguente dettaglio:

(migliaia di euro)

	Compensi competenze 2019	Compensi competenze 2018
Amministratori	47	51
Sindaci	66	66
Totale	113	117

6.2 Crediti e garanzie rilasciata a favore di amministratori e sindaci

La società non vanta crediti né ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e/o sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con la Controllante o con altre parti correlate. Per una descrizione dettagliata delle operazioni poste in essere con tali controparti e dei relativi saldi economici e patrimoniali a bilancio si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Informazioni qualitative

La Società ha contratti che rientrano nel perimetro di applicazione del Principio contabile IFRS 16 riconducibili alle seguenti fattispecie:

1. Immobili ad uso strumentale;
2. Autovetture.

Al 31 dicembre 2019, i contratti di leasing sono quattro, di cui due relativi a leasing immobiliare per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 1.179.591 Euro e di cui due inerenti ad autovetture, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 51.831 Euro.

I contratti di leasing immobiliare, che sono riconducibili a canoni di affitto di immobili destinati ad uso strumentale (sede di Segrate e uffici di Roma), hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le norme di legge.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi a contratti di noleggio a lungo termine di automobili di norma ad uso esclusivo dei dipendenti cui sono assegnate. Tali contratti, con durata superiore ai 12 mesi, prevedono pagamenti di canoni mensili senza opzione di rinnovo né opzione di acquisto dell'autovettura.

Sono esclusi dall'applicazione del Principio contabile IFRS 16, secondo quanto previsto da tale Principio, i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore, quantificato dalla Società in 5.000 Euro.

Informazioni quantitative

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle componenti di Stato Patrimoniale relative ai contratti di leasing, facendo rimando, per ulteriori informazioni, a quanto esposto nella Parte B della Nota Integrativa:

Tipologia	Valore del ROU al 31/12/2019	Debiti per leasing al 31/12/2019
Affitto immobili	1.179.591	1.099.989
Noleggio a lungo termine autovetture	51.831	43.459
TOTALE	1.231.422	1.143.488

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle componenti di Conto Economico relative ai contratti di leasing; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte C della Nota Integrativa:

Tipologia	Interessi passivi al 31/12/2019	Rettifiche di valore nette su attività materiali al 31/12/2019
Affitto immobili	2.468	58.489
Noleggio a lungo termine autovetture	130	6.443
TOTALE	2.598	64.932

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	11
b) quadri	28	32
c) impiegati	18	21
Totale	57	64

8.2 Altro

Si evidenzia che la Società agisce sotto la direzione ed il coordinamento da parte di IBM Corporation.

Ai sensi dell'art. 2497- septies del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati principali del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, ultimo approvato, della IBM Corporation USA, società che esercita attività di direzione e coordinamento, redatto in accordo con i principi contabili vigenti negli Stati Uniti.

Tale documento, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nei modi e nelle forme previsti dalle normative americane.

I valori nelle tabelle sottostanti sono espressi in milioni di dollari statunitensi.

	31/12/2019	31/12/2018
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	77.147	79.591
Costi della produzione	67.252	67.399
Proventi e oneri finanziari	267	-845
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Imposte e tasse	731	2.619
Utile d'esercizio	9.431	8.728

	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA'		
Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Immobilizzazioni	113.766	74.236
Attivo circolante	34.052	44.170
Ratei e risconti	4.368	4.976
TOTALE ATTIVO	152.186	123.382

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	55.895	55.151
Riserve	-44.341	-46.950
Utile d'esercizio	9.431	8.728
Totale patrimonio netto	20.985	16.929
Trattamento di fine rapporto	17.142	17.002
Debiti	95.682	73.832
Ratei e risconti	18.377	15.619
TOTALE PASSIVO	152.186	123.382

L'informativa al pubblico, riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, viene pubblicata nel sito internet aziendale.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2019, si dichiara esatto e conforme alle scritture contabili.

Segrate, 16 marzo 2020
p. Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

(Giuseppe Cerrone)



IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-
bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio unico della
IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Si evidenziano i seguenti altri aspetti:

- Il bilancio della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 27 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.
 - Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. non si estende a tali dati.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della IBM Italia Servizi Finanziari S.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.

Andrea Mezzadra
Socio

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.r.l.

(con socio unico)

diretta e coordinata da IBM Corporation
albo unico Intermediari Finanziari ex art. 106 – N. 12
Capitale Sociale Euro 60.000.000 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e n. iscrizione 08824510153
Sede in Segrate (MI)

ooo OOO ooo OOO ooo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

ooo OOO ooo OOO ooo

Al Socio Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2019, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto disposto, in particolare, dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, dal D.Lgs. n. 39/2010, dal Regolamento UE n. 537/2014 e dalle Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche e integrazioni).

Il Collegio dà atto che bilancio al 31.12.2019 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, omologate dall'Unione Europea ed è stato predisposto utilizzando le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" aggiornato in data 30 novembre 2018 e applicabile a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Si è, altresì, tenuto conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale dà atto, nel corso dell'esercizio:

- di aver preso parte ai lavori dell'Assemblea ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ricevendo dagli Amministratori opportune informative ed ha espresso parere favorevole alle operazioni ed alle delibere assunte, quando espressamente previsto dalla legge e o dalle norme regolamentari;
- di essersi assicurato, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dagli Amministratori e dai responsabili di funzione, che le operazioni poste in essere dai medesimi rispettassero i principi di corretta amministrazione e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dagli Organi Societari, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi e non ha rilevato l'effettuazione di operazioni atipiche od inusuali;

- di aver ricevuto nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del C.C., adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, ivi compresa la distribuzione straordinaria di dividendi, le operazioni infragruppo e con parti correlate e di averne verificato la conformità alle leggi ed all'atto costitutivo;
- di aver acquisito conoscenza e di aver vigilato, per quanto di propria competenza, in ordine all'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e delle regole organizzative e procedurali della IBM Corporation USA, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile;
- di aver constatato attraverso lo scambio di informazioni - finalizzate alla conoscenza dei programmi di lavoro svolti nel corso dell'esercizio e all'acquisizione di dati e di informazioni rilevanti emersi nell'attività di controllo - che la Società di Revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge.

Il Collegio dà altresì atto, di aver ricevuto dalla Società di Revisione le informazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti. Dai contatti avuti, nel corso dell'esercizio con il Revisore, non sono emerse segnalazioni di anomalie;

- di aver esaminato i processi di gestione dei rischi correlati all'attività della Società, per i quali si dà atto che la Nota Integrativa fornisce adeguata informativa in conformità a quanto stabilito dalla normativa applicabile;
- di aver monitorato l'attività svolta dalle funzioni interne di controllo (*compliance, risk management e internal audit*), accertandosi che i piani di lavoro fossero adeguati alla dimensione e alla complessità dell'operatività aziendale; il Collegio ha, inoltre, esaminato le relazioni predisposte ed i punti di attenzione evidenziati ed ha verificato che il Consiglio di Amministrazione avesse informazione adeguata delle evidenze emerse; ha preso conoscenza degli interventi pianificati dal *management* per il superamento di quanto segnalato dalle funzioni interne di controllo e ha monitorato lo svolgimento delle azioni programmate ;
- che nel corso del primo semestre 2019, la Società è stata oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia, da cui non sono emerse violazioni normative. La società, nei mesi successivi alla conclusione dell'attività ispettiva ha dato corso all'implementazione delle misure oggetto di raccomandazione da parte dell'Autorità di Vigilanza
- che la Società dispone di un Modello Organizzativo e di un regolamento per la prevenzione dei reati societari ai sensi del D.Lgs 231/2001 e che la medesima ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza. Il Modello Organizzativo è oggetto di costante revisione ed è stato implementato al fine di considerare

gli ulteriori possibili reati contemplati dagli aggiornamenti delle norme in materia di responsabilità amministrativa degli Enti;

- di non aver riscontrato operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dal Revisore, dall'Organismo di Vigilanza e o da terzi.

ooo OOO ooo

In riferimento ai doveri di vigilanza che gli sono propri, il Collegio Sindacale ha valutato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative, concentrando la propria attenzione sul processo creditizio nonché sull'efficienza del controllo dei rischi ed in particolare e delle tecniche di mitigazione dei rischi creditizi, del funzionamento delle funzioni interne di controllo, dell'impianto amministrativo-contabile e della sua affidabilità nel rilevare correttamente e completamente i fatti di gestione nella contabilità e nel bilancio.

In merito al sistema dei controlli interni della Società, il Collegio Sindacale, anche alla luce delle indicazioni ricevute dalla Società di Revisione, esprime, coerentemente col principio di proporzionalità, un giudizio di sostanziale adeguatezza della struttura e delle risorse di personale.

In sede di conclusione, si dà atto che dall'attività di vigilanza espletata non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione al Consiglio di Amministrazione, agli Organi di controllo ovvero di menzione al Socio Unico.

Verifica delle risultanze di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione dello scorso 16 marzo 2020 ha approvato lo schema di Bilancio al 31 dicembre 2019, trasmettendolo al Collegio Sindacale. La Società di Revisione, BDO Italia S.p.A., in data odierna, ha trasmesso al Collegio Sindacale la relazione prevista dagli artt. 14 e 19 bis, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dalla quale non emergono indicazioni di irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione.

Il Collegio segnala che il controllo contabile analitico sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Società e sulle loro risultanze, così come la verifica della concordanza delle medesime con i dati del bilancio e il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, non competono al Collegio Sindacale essendo per Legge demandati al Revisore Legale ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del codice civile. Ciò non di meno anche il Collegio Sindacale ha svolto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto nell'osservanza della legge e dello statuto al fine di poter formulare le proprie eventuali osservazioni e proposte all'Assemblea. L'esame del bilancio da parte del Collegio è stato condotto secondo le norme di comportamento raccomandate dal C.N.D.C.E.C.. Il Collegio dà atto che il Bilancio non manifesta particolarità significative di redazione e che dall'analisi svolta non sono emerse osservazioni meritevoli di menzione.

In particolare, si dà atto che:

- Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2019, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Nella redazione del bilancio, gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge, di cui all'art. 2423 comma 4 C.C., né all'applicazione dei principi IAS/IFRS.
- Il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza per effetto della partecipazione alle periodiche riunioni degli Organi Sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo;
- nella Nota Integrativa sono illustrate le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti e si dà conto dei principali rischi ai quali la Società è esposta; la Relazione sulla gestione è redatta in coerenza con la normativa di riferimento secondo i principi di verità, correttezza e chiarezza e gli amministratori hanno indicato l'evoluzione prevedibile della gestione con riferimento anche all'emergenza "Corona Virus", i rapporti verso le imprese del Gruppo, gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa, i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto di mercato;
- gli aspetti contabili e gli aspetti economici riferiti alla fiscalità differita, attiva e passiva, sono trattati in conformità alle previsioni normative;
- non sono iscritti in bilancio avviamenti, costi d'impianto, di ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennale per i quali ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n. 5 e n. 6, del C.C. si richiede il consenso del Collegio Sindacale;
- la proposta contenuta nella Relazione sulla Gestione in merito alla destinazione del risultato di esercizio non è in contrasto con le norme di legge o le previsioni di Statuto.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio e proposta di approvazione

Ad esito di quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, dà atto delle verifiche eseguite e che la relazione della Società di Revisione, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. n. 39/2010, emessa in data odierna, è stata rilasciata senza eccezioni e contiene il giudizio sulla veridicità e correttezza dei dati patrimoniali, finanziari ed economici e la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Alla luce di quanto precede il Collegio, ragionevolmente esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile dell'esercizio proposta.

Milano, 6 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Carlo Ciardiello

